



CITTÀ DI ISCHIA

Provincia di Napoli

Copia Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 48 del 06/12/2013

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2013 - BILANCIO PLURIENNALE 2013-2015 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

L'anno **duemilatredici** , addì **sei** , del mese di **dicembre** , alle ore **10,30** , nel salone consiliare della Casa Comunale, previo recapito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria - seconda convocazione.

Cognome e Nome	Presenti	Cognome e Nome	Presenti
FERRANDINO GIUSEPPE	Si	MOLLO LUIGI	Si
TRANI GIANLUCA	Si	FERRANDINO PAOLO	Si
FERRANDINO VINCENZO	Si	TROFA MASSIMO	Si
MIGLIACCIO PASQUALINO	Si	MAZZELLA SALVATORE	Si
SPIGNESE LUCA	Si	BERNARDO CARMINE	Si
OTTORINO MATTERA	Si	FERRANDINO CIRO	Si
DI VAIA LUIGI	Si		
FERRANDINO CHRISTIAN	Si		
MONTAGNA LUCA	Si		
MATTERA LUIGI	Si		
BALESTRIERI GIORGIO	Si		

Totale Presenti 17 Totale Assenti 000

Il Presidente invita i consiglieri ad aprire la discussione sull' argomento iscritto al punto n.4) all'o.d.g..ad oggetto: "Approvazione schema di bilancio di previsione 2013. Bilancio pluriennale 2013/2015 e relazione di previsione e programmatica 2013/2013", quindi cede la parola all'Assessore al Bilancio, dott. Sandro Iannotta.

omissis

Dopo ampia discussione **il Presidente** invita i consiglieri a votare il bilancio 2013 con allegata relazione previsionale programmatica e bilancio pluriennale 2013/2015.

La votazione così eseguita dà il seguente risultato:
Presenti e votanti N.16

Voti favorevoli N.14 (Giuseppe Ferrandino, Gianluca Trani, Vincenzo Ferrandino, Pasqualino Migliaccio, Luca Spignese, Ottorino Mattera, Luigi Di Vaia, Christian Ferrandino, Luca Montagna, Luigi Mattera, Giorgio Balestrieri, Luigi Mollo, Paolo Ferrandino, Massimo Trofa)

Voti contrari N.2 (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo).

Risulta assente il consigliere Ciro Ferrandino.

Il Presidente proclama l'esito dichiarando approvato il bilancio di previsione esercizio 2013, il bilancio pluriennale 2013-2015 e la relazione revisionale e programmatica 2013 - 2015.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Introduzione

Il Bilancio di previsione tradizionalmente documento cardine del sistema di contabilità finanziaria pubblica ha nel corrente anno ulteriormente perso gran parte della propria importanza e funzionalità: da documento attraverso cui esplicitare le scelte, tanto strategico operative quanto economico finanziarie dell'amministrazione, è divenuto un documento attraverso cui prendere atto di scelte assunte da altri livelli di governo, da approvarsi entro il prossimo 30 novembre, quando ormai mancherà un solo mese alla chiusura dell'esercizio finanziario. Questo impoverimento dell'importanza e della funzione del bilancio di previsione dipende, ovviamente, dalla serie sempre più cospicua di limiti e vincoli che le manovre di finanza pubblica assegnano agli enti locali, in ragione del particolare periodo di crisi economica che spinge all'assunzione di decisioni per macro aggregati quali quello nazionale, europeo e mondiale. Si tratta prevalentemente di imposizioni non negoziate provenienti dal legislatore e, soprattutto, dall'esecutivo nazionale, con buona pace del livello di autonomia che dovrebbe caratterizzare gli enti locali, nonché dell'abortita, quantomeno sinora e nei fatti, riforma federalista; limiti e vincoli che vengono frequentemente, talora repentinamente e talvolta contraddittoriamente modificati. Emblematico in tal senso, è il rinvio sistematico del termine di approvazione del bilancio di previsione, che sul piano sostanziale diviene in gran parte un documento consuntivo. A tale completa incertezza si aggiunge l'andamento ondivago del legislatore sul sistema tariffario, i cui capisaldi tributari imu e tares nell'attuale configurazione e nomenclatura hanno, alla luce del disegno di legge di stabilità 2014 presentato dal Governo, una prospettiva di vita effimera.

Come illustrato nel programma politico amministrativo approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.22 del 14 giugno 2012 l'attività della nuova amministrazione è nel segno della continuità e del consolidamento dei processi in essere. Seguendo la stessa metodologia del trascorso periodo, attraverso un percorso attento, ma soprattutto oculato, una attenta campagna di monitoraggio del territorio, la condivisione e la discussione delle scelte, supportati dalla struttura tecnica, si è provveduto ad elaborare la programmazione economico/finanziaria anche per il 2013. Le linee guida individuate si consolidano secondo un processo di valorizzazione delle risorse umane, culturali e paesaggistiche, ambientali, termali e marine del Comune, teso a garantire elevati standard di qualità di vita e servizi efficienti, avendo una particolare attenzione verso i processi associativi sovra comunali ed il mondo della scuola.

E' indispensabile richiamare la programmazione nazionale sempre più caratterizzata da un quadro complessivo di forte rigidità, ove gli obiettivi di finanza pubblica essenzialmente

sono raggiunti con un pregnante e ripetuto taglio delle risorse destinate agli enti locali e territoriali in genere, che resta consolidato con l'applicazione del federalismo, peraltro sostanzialmente accantonato. Si è confermato anche nel 2013 che l'applicazione dell'imposta cardine del processo federalista, l'imu, è di fatto divenuta una nuova forma di tassazione statale, volta a sostenere il processo di risanamento nazionale. Il decreto legge 31 maggio 2010 n.78 convertito dalla legge 30 luglio 2010 n.122 dispone tra l'altro all'art.14 che i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per 1500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012 mediante riduzione di pari importo dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.292 del 15 dicembre 2010 sono stati determinati gli importi delle riduzioni dei trasferimenti erariali per l'anno 2011 a province e comuni in applicazione dell'articolo 14 comma 2, del decreto legge 78/2010. La riduzione determinata per il Comune di Ischia in forza di tale normativa è a regime pari ad euro 902.558,68. Nel successivo periodo con ripetuti provvedimenti ravvicinati si è consolidato il processo di riduzione di risorse, da ultimo con il dl 95/2012; è stata anticipata l'applicazione dell'imu, in forma particolarmente gravosa, divenuta di fatto un'imposta statale con destinazione forzata del rilevante peso aggiuntivo a favore dello stato; sono state introdotte disposizioni volte a creare forme di contingentamento forzato di risorse; sono in essere molteplici norme volte al controllo e riduzione della spesa, a renderla maggiormente produttiva. Con il decreto legge n.35/2013 convertito in legge 6 giugno 2013 n.64 sono stati in parte allentati i vincoli in materia di patto di stabilità ed è stata prevista la possibilità di fornire anticipazioni ai comuni a cura della Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Il Comune di Ischia si è attivato sia per acquisire spazi finanziari ai fini del patto direttamente dallo Stato, secondo quanto stabilito dalla citata normativa, che dalla Regione Campania; sia per accedere all'anticipazione, erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 7.500.117,34. Nell'ultimo periodo con il decreto legge 31 agosto 2013 n.102 si è determinato che non è dovuta la prima rata dell'IMU per gli immobili adibiti ad abitazione principale, con ristoro a carico dello Stato del minor gettito per i comuni.

Nella relazione di sintesi della nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 si evidenzia che *"dopo otto trimestri di contrazione, l'economia italiana sembra essersi finalmente avviata verso una ripresa. Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 8 punti percentuali di PIL. La politica economica ha ora due priorità: rafforzare la ripresa in atto e intervenire sui fattori che limitano la competitività e la produttività nell'economia italiana per aumentare la crescita economica e l'occupazione. L'azione congiunturale e le riforme strutturali devono essere collegate strettamente. Nel terzo trimestre dell'anno il PIL è atteso stabilizzarsi e nel quarto dovrebbe segnare un moderato aumento. Nel 2013 il PIL è previsto ridursi dell'1,7 per cento, scontando un effetto di trascinamento negativo dal 2012 pari a un punto percentuale. Negli ultimi mesi il Governo ha sostenuto la ripresa dell'attività economica attraverso varie iniziative: l'accelerazione dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, volta ad iniettare liquidità e allentare le difficoltà di finanziamento delle imprese; l'intervento sul costo del lavoro per i giovani; i vari interventi a sostegno del settore delle costruzioni e delle infrastrutture, che negli ultimi anni ha visto ridursi drasticamente il proprio prodotto; importanti iniziative per migliorare la qualità della spesa pubblica e dare supporto alla domanda interna. Questi interventi dovrebbero mostrare pienamente i loro effetti nei prossimi mesi. Nel 2014 la crescita del PIL risulterebbe pari all'1,0 per cento. La previsione riflette anche il rafforzamento della congiuntura economica mondiale e il graduale venir meno dei fattori specifici che hanno penalizzato l'evoluzione congiunturale nel 2013. La crescita del PIL si rafforzerebbe progressivamente negli anni successivi, fino a raggiungere l'1,9 per cento nel 2017. (...) Negli anni successivi, l'indebitamento netto*

programmatico è previsto ridursi gradualmente, passando dal 2,5 per cento del PIL nel 2014, corrispondente a un disavanzo strutturale pari a 0,3 punti percentuali, allo 0,1 per cento nel 2017, valore più virtuoso rispetto a quanto indicato nel DEF.

Il processo di risanamento finanziario intrapreso, testimoniato dai risultati di finanza pubblica del 2012 e dagli andamenti stimati per il 2013 e gli anni successivi, ha reso possibile la chiusura della Procedura per disavanzi eccessivi avviata nei confronti dell'Italia. E' un risultato importante, che tuttavia non può indurre ad un atteggiamento meno rigoroso. Il Governo ritiene che il conseguimento del pareggio strutturale di bilancio resti una condizione indispensabile per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e mantenere la fiducia degli operatori economici e finanziari. Il quadro programmatico traccia un percorso di avvicinamento a questo obiettivo, con il pareggio a partire dal 2015, in linea con le regole nazionali ed europee.

Pur riconoscendo l'obbligatorietà di questi vincoli, il Governo si impegna a portare avanti un riesame delle politiche economiche nazionali ed europee per dare rafforzata priorità alla crescita economica e all'occupazione. In futuro, la definizione di un obiettivo programmatico per la spesa primaria delle amministrazioni pubbliche potrà aumentare l'efficacia dei processi di revisione della spesa e contribuire a creare spazi per ridurre la pressione fiscale. Le manovre correttive prefigurate dal 2015 in poi dovranno fare perno sulla riduzione della spesa pubblica e già a partire dal 2014 verrà avviata una intensa attività di spending review per ridurre la pressione fiscale."

Si evince chiaramente che nel breve/medio periodo il percorso evolutivo federalista è in gran parte svanito di fatto nelle applicazioni concrete. A latere del processo di riforma nel corrente periodo come in quello pregresso, non sono stati né marginali né lievi gli interventi di segno opposto, che hanno fortemente compresso le reali possibilità degli enti di incidere sulle risorse disponibili. L'introduzione dell'imu nell'anno 2012, destinata a colpire anche l'abitazione principale, si è tradotta in un significativo beneficio per le casse statali, alle quali è stato devoluto indirettamente (attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti erariali) il maggiore gettito conseguito dai Comuni, mediante l'applicazione dell'aliquota base, rispetto all'imposta comunale sugli immobili in precedenza applicata. Nel corrente anno si è consolidata la politica di riduzione delle risorse agli enti locali e di consolidamento dei conti pubblici, attraverso un percorso di continua, ma sterile rimodulazione atto ad evaporare le già ridotte capacità di autodeterminazioni delle autonomie locali. Non è stato ancora risolto il problema creato nei bilanci di previsione 2012 degli enti locali con la legge di conversione del dl 16/2012 – la legge 44/2012 – che ha imposto l'iscrizione dell'IMU in base agli importi stimati dal dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia e delle Finanze per ciascun Comune. Tali stime, tra l'altro, fondate sui dati catastali, sono da subito risultate sovradimensionate su base nazionale, evidenziando un gettito potenziale (in diversi casi) complessivamente superiore al gettito reale ipotizzato dagli uffici comunali. A riguardo non va trascurato che si tratta di una determinazione tendenziale complessa e composita, alla luce dei molteplici fattori da cui è fortemente condizionata. L'importo così definito ha permesso agli enti locali di attivare l'istituto dell'accertamento convenzionale, che, tuttavia, non dà diritto al riconoscimento da parte dello stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale. Tale accertamento, in più, doveva essere oggetto di revisione entro il febbraio 2013, unitamente alle quote afferenti il fondo sperimentale di riequilibrio e i trasferimenti erariali, in esito a dati aggiornati da parte del medesimo dipartimento delle Finanze, in base all'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città e Autonomie locali del 1 marzo 2012. Tale processo di revisione, nonostante l'acquisizione dei dati di incasso per l'intero anno 2012, ad oggi non si è ancora completato, ma, anzi, nonostante i richiami dell'Anci, sembrerebbe avviato verso l'oblio.

Riassumendo per l'anno 2013 le risorse attribuite ai comuni, ossia i trasferimenti erariali, sono influenzate da:

riduzione delle risorse per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti in applicazione dell'art.14, comma 2 del decreto legge n.78 del 2010, nonché del decreto legge n.95/2012;

effetti compensativi connessi all'attribuzione dell'imposta municipale propria;

eliminazione disposta dal decreto legge 31 agosto 2013 n.102 della prima rata dell'IMU per gli immobili adibiti ad abitazione principale, con ristoro a carico dello Stato del minor gettito per i comuni, cui dovrebbe seguire l'eliminazione anche della rata a saldo, con altro provvedimento.

Per il bilancio di previsione 2013 e per il pluriennale 2013-2015 il decreto legge 35/2013 convertito con modificazione dalla legge 6 giugno 2013 n.64 ha mitigato l'effetto delle regole del patto di stabilità, riguardo il blocco creatosi nella spesa per investimenti.

Sul piano normativo la disciplina del patto di stabilità interno si presenta oltremodo complessa, con una pluralità di disposizioni da tenere in considerazione che si sono sedimentate in molteplici provvedimenti, anche ravvicinati nel tempo.

Gli obiettivi assegnati restano, comunque, di rilevanza assoluta: l'entità del contributo richiesto alle diverse amministrazioni, al lordo di talune riduzioni disposte, ammonta complessivamente a 4,5 miliardi di euro per i comuni. Gli obiettivi così definiti sono destinati a determinare una fortissima contrazione dell'autonomia gestionale delle amministrazioni locali interessate, che sono "costrette" a tesaurizzare le risorse a disposizione.

Il Progetto

Sono ulteriormente incrementate rispetto al periodo pregresso le difficoltà che si sono incontrate per delineare la proposta di Bilancio previsionale 2013, alla luce dei rilevanti tagli nei trasferimenti da far convivere con la ferma volontà di non incrementare il peso fiscale locale.

Per garantire la continuità della politica di riduzione sostanziale dell'indebitamento passato e potenziale scaturente dal dissesto finanziario e dalle evenienze maturate successivamente, e nel contempo consolidare il programma di sviluppo delle attività poste in essere nelle tre macro aree - traffico, turismo, territorio - è necessario monitorare attentamente la spesa e l'azione di politica fiscale, entrambe fortemente definite dai provvedimenti nazionali.

Pur riducendosi le risorse disponibili sono garantiti standard qualitativi sufficienti nel campo della riqualificazione e cura del territorio, nel campo della nautica da diporto, nella gestione del ciclo dei rifiuti, nella qualità dell'attività delle partecipate e del loro rapporto con l'Ente, nel campo della cultura, nel campo dell'assistenza alle famiglie ed alle persone, nel campo dello sviluppo e riqualificazione dell'economia turistica.

Ancora e maggiormente significativi sono gli interventi di revisione della spesa corrente nel breve e medio periodo sia diretta dell'ente che indiretta tramite le proprie partecipate: revisione periodica dei contratti relativi all'acquisizione dei beni e servizi intermedi e maggiore utilizzo delle centrali di acquisto; controllo periodico della qualità e quantità dell'attività delle risorse umane in termini di efficienza ed efficacia; adeguamento ed ammodernamento tecnologico; nuovo disegno organizzativo delle risorse umane dell'ente che privilegi l'adozione di una struttura sviluppata orizzontalmente, caratterizzata da unità organizzative con forte autonomia e capacità produttiva, riduzione delle strutture dirigenziali, dei livelli gerarchici, divisione tra unità organizzative orientate al pubblico (sportello unico) ed unità organizzative per la erogazione dei servizi pubblici, pianificazione, lavori pubblici; nuovo disegno organizzativo delle risorse umane degli organismi partecipati con sistemi di rilevazione periodica del livello dei risultati raggiunti

dalle unità organizzative e dai singoli dipendenti; politiche associative intercomunali per dimensionamento ottimale delle attività e riduzione costi unitari di erogazione dei servizi; ricognizione degli immobili in uso, anche delle partecipate con compattamento degli uffici, definizione di precise connessioni tra superficie occupata e numero degli occupanti; definizione di obiettivi di riduzione della spesa in beni e servizi da parte degli organismi partecipati.

In ciascuna azione descritta lo sviluppo delle attività ha cadenza pluriennale con molteplici step intermedi, anche a carattere sperimentale ed eventuale, per la verifica fattuale dell'efficacia (risultato/obiettivo) ed efficienza (risultato/risorse) delle diverse scelte esperibili (gestione della manutenzione delle aree e beni comunali attraverso un programma periodico continuo di manutenzione ordinaria affidato in house, piuttosto che attraverso un programma di manutenzioni straordinarie esternalizzate rese ad intervalli prossimi alla fine del ciclo di vita degli impianti: verifica concreta della scelta più opportuna tenuto conto della quantità e qualità misurata delle risorse disponibili).

Le politiche di sviluppo

Il corrente anno in continuità col periodo pregresso è segnato dal rinnovato consolidamento di una serie di iniziative tese a dare attuazione ai progetti derivanti dalla programmazione e pianificazione di riqualificazione del territorio e del tessuto sociale. Predomina, come introdotto nel periodo pregresso, nel programma triennale il tema del recupero ambientale inserito in un progetto complessivo di sviluppo sostenibile, o meglio di "sviluppo senza crescita", rivolto a migliorare sostanzialmente la qualità dell'uso delle risorse. Un processo che conduce a un miglioramento qualitativo senza (o quasi) che questo comporti un incremento quantitativo.

Coerente con tale assunto altro elemento catalizzante del piano è l'intervento infrastrutturale per la scuola e la cultura, vero ed unico elemento competitivo in un mercato del lavoro ormai globalizzato. A riguardo tali interventi infrastrutturali hanno come principale qualificazione il miglioramento della sostenibilità ambientale ed energetica.

Centrale è l'impegno per il completamento e funzionamento del piano di depurazione e raccolta dei reflui urbani dell'intero comprensorio isolano, con l'effettivo utilizzo da parte degli organismi competenti delle risorse disponibili.

Da ultimo gli interventi infrastrutturali per la razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare. La maggior parte dei progetti, come già espresso in passato, sono e potranno essere inseriti a pieno titolo nell'ambito dei documenti di programmazione per l'attuale ciclo dei fondi strutturali della Comunità Europea 2007- 2013, nonché nella nuova programmazione 2014- 2020, caratterizzata dalla maggiore attenzione sulla qualità della spesa, indirizzata soprattutto all'innovazione ed al rilancio dell'occupazione. A riguardo occorre ricordare che i dati della Commissione Ue vedono ancora l'Italia fanalino di coda nell'utilizzo dei fondi strutturali, con pagamenti al 44% rispetto a una media europea del 57,7 per cento. Peggio fa solo la Romania, che ne ha spesi appena un terzo. Proprio in questo periodo il governo è impegnato in una corsa contro il tempo per riprogrammare parte dei 28 miliardi non spesi nella programmazione 2007-2013. Alla luce dell'esperienza passata, il Governo si auspica per il futuro un cambio di passo. I programmi dovranno diventare "davvero operativi", con una attenzione alla qualità della spesa e al suo monitoraggio: non saranno più solo documenti generali, ma dovranno contenere una chiara indicazione dei risultati attesi e della tempistica per realizzarli.

Tali indirizzi di fondo dell'intervento infrastrutturale promosso si sposano ed integrano con la definizione di politiche di qualità della spesa che incentivino, in una fase congiunturale di crisi e stagnazione, la tenuta del settore principale dell'economia isolana, il turismo.

La scelta di implementare un progetto tematico caratterizzato da una particolare cura delle opzioni infrastrutturali e di fondo, evitando di navigare in superficie, ancor più nell'attuale

fase di acuta crisi economica e finanziaria si è rilevato profondamente giusto e lungimirante.

La Cultura, i Giovani, le Associazioni

Si incentiva l'utilizzo delle strutture esistenti, in particolare la biblioteca comunale quale catalizzatore permanente delle attività culturali del paese; la Torre di S. Anna in collaborazione con la Soprintendenza e gli altri immobili di pregio esistenti, oltre ai considerevoli spazi verdi ritagliati nelle pinete, quali siti ideali delle manifestazioni artistiche e culturali - mostre, incontri culturali, proiezioni, spettacoli, durante l'intero periodo di afflusso turistico. L'obiettivo è di fare in modo che queste strutture diventino i principali contenitori delle attività culturali, luoghi aperti e innovativi, moderni nei contenuti e nell'immagine, nella gestione e nelle forme di comunicazione, funzionale ad una complessiva rivitalizzazione del centro storico, in un'ottica di integrazione tra cultura e turismo, ma anche e soprattutto quale luogo di aggregazione.

A tal fine si prevede di razionalizzare ed ottimizzare la gestione e cura di tali strutture con l'implementazione di una gestione programmata ed ordinaria della loro manutenzione, anche con l'implementazione di formule di intervento già previste, ma rimaste sinora non attivate.

In coerenza con le citate linee programmatiche, proseguirà la già forte attenzione al mondo giovanile, così come il sostegno alle forme di partecipazione attiva da parte dei cittadini, con particolare riferimento alle realtà associative, delle scuole, del tessuto socio-economico nel suo insieme.

Proseguirà il sostegno diretto di iniziative e ricerche legate alla storia e alle tradizioni locali, all'enogastronomia, folklore, ma anche di processi e di manifestazioni di carattere interculturale e di integrazione, di scambi internazionali.

Si è ritenuto opportuno confermare la politica di incentivazione della crescita delle attività sportive confermando la sostanziale rimodulazione al ribasso delle tariffe di uso degli impianti sportivi, al fine di rendere accessibile la pratica sportiva al maggior numero di utenti possibile. Sono da attivare formule di gestione di utilizzo degli impianti con maggiore coinvolgimento di altri soggetti, al fine di garantire risorse per l'ammodernamento, la manutenzione straordinaria e la riqualificazione degli stessi impianti, considerata la inadeguatezza ed esiguità di risorse pubbliche per tali finalità.

Vivibilità urbana e sicurezza

Il miglioramento della sicurezza cittadina passa attraverso il presidio costante e diffuso del territorio, il miglioramento della qualità e vivibilità dei luoghi. Riduzione al minimo del traffico veicolare: isole pedonali, aree estese a traffico limitato, nuovi parcheggi, sistemi alternativi di trasporto, razionalizzazione del servizio pubblico di trasporto locale, il tutto nell'ambito di un piano antitraffico o meglio di vivibilità che sappia contemperare le esigenze dei cittadini e degli operatori nella soddisfazione delle loro diverse esigenze di mobilità. Si provvede al consolidamento dei sistemi di controllo con gli opportuni correttivi e l'introduzione dei parcometri nelle aree di sosta a pagamento in via sperimentale per il corrente anno e definitivamente nel successivo periodo. E' confermata la politica di integrazione e rafforzamento dell'attività dei vigili urbani, con la istituzione di unità dedicate a garantire standard elevati di qualità della vita confacenti al tenore turistico del paese, evitando l'insorgere di fenomeni di ambulante ed accattonaggio selvaggio, fenomeni di disturbo alla quiete pubblica anche nelle ore notturne. E' completamente informatizzata l'attività di rilevamento e gestione delle sanzioni amministrative del codice della strada. E' in essere il sistema di controllo automatizzato dei varchi di accesso alle zone di ZTL, che nel medio periodo sarà integrata da ulteriori sistemi informatici ed

automatizzati di controllo. Resta vigile la presenza dell'ente locale nella definizione ed attuazione di politiche migliorative dei servizi di trasporto marittimo.

L'ambiente

Le politiche in campo ambientale rivestono un ruolo primario nel complessivo progetto dell'Amministrazione comunale. Particolarmente significativi gli aspetti collegati anche al Bilancio 2013, quale conferma di quanto programmato ed attuato nello scorso periodo. E' stato consolidato nel trascorso periodo il progetto di raccolta differenziata integrata dei rifiuti solidi urbani coerente con le linee guida espresse dal Commissario di Governo e dalla Regione Campania: gli obiettivi di qualità del servizio e di quota di raccolta differenziata da assicurare sono stati ampiamente e brillantemente raggiunti. Nel corrente anno si provvede in via sperimentale a confermare i risultati raggiunti con minori risorse umane ed economiche dedicate. A riguardo con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 01.02.2013 è stata approvata la nuova convenzione di affidamento in house alla società Ischia Ambiente spa, interamente partecipata dal Comune di Ischia, in via sperimentale per un anno del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento differenziata integrata dei rifiuti solidi urbani; del servizio manutenzione; del servizio del verde pubblico, parchi, giardini, aree ZTL; dei servizi cimiteriali: è richiesto sostanzialmente un aumento della produttività dell'azienda, chiamata a svolgere nel corrente anno più attività, con le medesime risorse umane e senza nuovi investimenti.

Con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 11/04/2013 in attuazione di quanto previsto dal comma 32 dell'art.14 del decreto legge 78/2010 convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni si è determinato di *"mettere in liquidazione la società Ischia Ambiente spa e nel contempo – al fine di continuare ad avvalersi del regime di affidamento in house providing e tutelare le peculiarità del servizio pubblico in un ambito territoriale insulare limitato – dare indirizzo all'organo di liquidazione di verificare la possibilità di procedere nelle modalità e condizioni di seguito indicate alla cessione dell'intera azienda svolgente le attività oggetto di affidamento in house providing alla società Ischia Risorsa Mare srl, interamente partecipata dal Comune di Ischia."*

Successivamente è intervenuta la deliberazione della Giunta Regionale n.221 del 05/07/2013 di approvazione del disegno di legge "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati in Campania" che prevede l'articolazione in ambiti territoriali ottimali di dimensione pari alle attuali province nei quali trovano spazio aggregati minori per consentire l'organizzazione puntuale dei servizi, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, denominati Sistemi Territoriali Operativi. Il Comune di Ischia nel disegno di legge ricade nell'Ambito Territoriale Ottimale di Napoli, Sistema Territoriale Ottimale 1 Domitio Flegreo insieme ai Comuni di Bacoli, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Giugliano in Campania, Lacco Ameno, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Quarto, Serrara Fontana. Tale proposta se effettivamente approvata dal Consiglio Regionale rende impossibile perseguire le finalità approvate dalla citata deliberazione del Consiglio Comunale nelle modalità in essa esplicate, ossia di continuare, senza associarsi ad altri comuni, ad avvalersi del regime di affidamento in House providing per lo svolgimento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Al fine di non porre in essere provvedimenti caduchi e non più idonei a realizzare quanto determinato dal Consiglio Comunale, ma, anzi preclusivi delle finalità approvate nel citato provvedimento consiliare, il Sindaco ha soprasseduto sino ad oggi nel procedere celermente alla messa in liquidazione della società. A riguardo occorre, infatti, rilevare che Le Amministrazioni Comunali dell'isola di Ischia, relativamente alla proposta di disegno di legge regionale citata hanno prodotto alla Regione Campania un documento che, nel risaltare la peculiarità che contraddistingue la realtà insulare e turistica dell'isola di

Ischia e la volontà di procedere all'ampliamento delle attività in forma associata tra i comuni dell'isola di Ischia, esprime l'opportunità di riconoscere nel disegno di legge l'isola di Ischia come ambito ottimale autonomo e non parte di un sistema territoriale più vasto.

Alla luce del novello disegno di legge regionale e della volontà espressa dalle amministrazioni dell'isola di Ischia, emerge che se si vuole procedere al mantenimento e consolidamento di una realtà produttiva pubblica nello svolgimento di tale servizio pubblico locale nel rispetto delle forme e modalità previste dalla normativa vigente, occorre preservare l'esistenza della società pubblica Ischia Ambiente spa e procedere all'allargamento della partecipazione societaria agli altri comuni dell'isola, almeno nel breve periodo in misura tale da assicurare il superamento dei 30.000 abitanti. Tuttavia, se le attività di definizione normativa del progetto regionale dovessero come già spesso accaduto in passato andare a rilento, si potrebbe procedere comunque alla messa in liquidazione della società, riservandosi un ritorno all'ordinaria situazione sociale nel caso di attuazione del nuovo progetto regionale di gestione dei rifiuti urbani e di accordo con le altre amministrazioni comunali dell'isola di Ischia.

Nel piano si provvede allo sviluppo ed implementazione di specifici interventi infrastrutturali anche a livello isolano per rendere più efficienti, efficaci ed economicamente valide le attività del ciclo dei rifiuti. Sono in realizzazione nel corrente periodo i lavori finanziati da parte dell'Amministrazione Provinciale di adeguamento e miglioramento dell'area di transferenza. E' in elaborazione ulteriore richiesta di finanziamento secondo le linee del bando recentemente promosso dalla Regione Campania.

Lavori pubblici , Urbanistica, Patrimonio

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, così come previsto dal decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato con atto della Giunta Comunale n.81 del 14 novembre 2012 e successivamente modificato ed integrato. Il Piano così redatto è, quindi, sottoposto a modifica ed integrazione con la presente deliberazione della Giunta Comunale, risponde appieno agli obiettivi dell'Amministrazione e prevede un notevole parco di opere. Una grande attenzione viene posta per l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza per diversi plessi scolastici.

Numerosi gli interventi previsti per la riqualificazione territoriale sia viaria, sia relativamente a grandi e piccole strutture pubbliche. E' confermata la particolare attenzione alla vigilanza in materia urbanistico – edilizia del territorio con repressione degli abusi, anche attivando le procedure per la concessione dell'anticipazione dei fondi necessari prevista dalla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della normativa vigente.

Particolare attenzione è posta alla regimentazione delle acque.

Finanze

Nel periodo corrente si consolida l'implementazione del sistema di organizzazione contabile – sia di rilevazione che di programmazione - che tenga conto del variegato e complesso sistema di interrelazioni con i diversi organismi e soggetti responsabili delle entrate e della spese, per gran parte non più strettamente parte della struttura comunale, integrandolo con le disposizioni normative in materia di codici siope, rilevazione dei costi/fabbisogni standard, armonizzazione dei bilanci pubblici.

Il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari definiti dall'Ente passa attraverso la determinazione da parte delle strutture comunali di obiettivi definiti in termini di produttività dei soggetti attuatori dell'entrata e della spesa: si procede, a cura dei settori preposti, al monitoraggio rigoroso e continuo dell'attività posta in essere con la rilevazione e valutazione degli scostamenti in termini di efficacia, efficienza ed economia.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.73 del 18/09/2013 si è disposta la partecipazione del Comune di Ischia dall'anno 2014 in via sperimentale alla contabilità armonizzata prevista dall'art.36 del d.lgs.n.118 del 23 giugno 2011.

La semplice rilevazione del valore assoluto – espansione del volume degli introiti dalla nautica da diporto, volume degli accertamenti tributari realizzati, volume degli introiti del servizio di fornitura idrica, grado di pulizia del paese, volume degli investimenti in opere pubbliche, utili aziendali, ecc. - in un sistema caratterizzato dalla presenza di molteplici realtà che non hanno confronto con il mercato non è sufficiente all'implementazione di una gestione soddisfacente: occorre programmare, definire e valutare la produttività delle scelte ed attività poste in essere. E' un processo difficile ed innovativo, da continuare e consolidare nel corrente periodo, anche alla luce delle citate disposizioni normative in materia, in particolare riguardo la spending review.

A riguardo si prevede di proseguire nella revisione delle strutture gestionali operanti: eliminazione dei rami secchi, razionalizzazione delle strutture organizzative per la gestione del servizio idrico, definizione dei rapporti convenzionali, economici e finanziari con le partecipate, con dotazione di un piano di azione vincolato a determinati obiettivi e tempi di realizzazione, parte del complessivo piano d'azione dell'Ente, valutazione di iniziative di paternariato pubblico privato, monitoraggio dell'attività di investimento e realizzazione delle opere pubbliche. Nel settore diportistico, oltre l'attività esplicata dalla società controllata Ischia Risorsa mare, anche nel corrente anno è prevista la gestione diretta delle aree in concessione al Comune, in particolare per consolidare ed espandere la peculiare nicchia di mercato del servizio di ormeggio di natanti di grosse dimensioni, maxiyacht, mediante conferma dell'attività di supporto della Ischia Risorsa Mare per i servizi di ormeggio ed accoglienza, di promozione, con possibilità di campagne di marketing e di valorizzazione promozionale.

Nel settore idrico il processo di razionalizzazione delle strutture organizzative avviato dovrà consolidarsi nel corrente anno con la definizione dell'organismo gestionale societario unico per l'isola di Ischia.

E' da consolidare l'avviato processo di rideterminazione dell'assetto organizzativo dell'Ente e delle strutture partecipate, ricercando per ogni assets una funzione sociale ed economica idonea a dimostrare l'effettiva attuazione dei principi di buon andamento e di sana gestione e la soddisfazione ottimale delle esigenze del cittadino.

Tale processo valutativo nel caso specifico del Comune di Ischia conduce necessariamente a proseguire nella analisi, valutazione e revisione del patrimonio comunale, considerato che trattasi di un patrimonio particolarmente ricco e vasto.

Oltre gli obblighi normativi di procedere ad approvare l'aggiornamento del piano di valorizzazione ed alienazione patrimoniale, si sta procedendo già dallo scorso periodo ad una attenta riflessione in merito, implementando un piano pluriennale di efficientizzazione del patrimonio immobiliare e strumentale dell'Ente: un piano di valorizzazione del patrimonio comunale che indichi e valuti per ogni asset la sua funzione sociale e di soddisfazione di bisogni collettivi, la forma di gestione idonea, il piano manutentivo adeguato e tempestivo. Tale valutazione, alla luce dell'ampliata possibilità di intervento dell'ente locale sul patrimonio statale, va allargata anche a tutti i beni statali che insistono sul territorio comunale: tra i beni statali che insistono nel territorio del Comune di Ischia va senz'altro evidenziato il Palazzo Reale - Casina Buonocore e relativo stabilimento balneare.

Dalla valutazione complessiva del patrimonio si procede alla individuazione della idonea allocazione e funzione di ciascun cespite e il processo che occorre porre in essere per la sua valorizzazione, anche in funzione di un eventuale alienazione.

E' in corso di attuazione il piano di estinzione della gestione dei dissesto che da corso alla fase finale della residuale liquidazione dell'ingente debito pregresso dell'Ente e la definizione del rendiconto finale. Si procede secondo quanto previsto nel piano di impegni approvato con decreto dal Ministero dell'Interno, aggiornato annualmente, con l'avvenuta assunzione di un mutuo per la quota relativa al primo anno ed utilizzo di parte delle risorse acquisite dalla valorizzazione ed alienazione del patrimonio per le quote residuali.

Parallelamente le risorse acquisite dalla valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale e l'avanzo di amministrazione sono prioritariamente destinati alla riduzione della situazione debitoria, al fine di ridurre in modo duraturo la rigidità strutturale del bilancio dell'Ente e consolidare un equilibrio gestionale che non dipenda eccessivamente da entrate straordinarie e comunque non ricorrenti.

Relativamente al patto di stabilità, la conferma della competenza mista, l'introduzione di elementi di ulteriore rigidità e l'attuale sistema di gestione dei contributi regionali per investimenti piuttosto penalizzante, impone ancor più una attenta programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici ed il rispetto dei tempi di realizzazione in termini sia economici che finanziari, ponendo una intrinseca correlazione tra efficienza economica della gestione corrente e capacità programmatica della attività di investimento in scenari necessariamente pluriennali. L'obiettivo è sicuramente quello di garantire il rispetto del patto di stabilità, soprattutto per evitare le sanzioni previste. A riguardo, come già rilevato, nel corrente anno con il decreto legge n.35/2013 convertito in legge 6 giugno 2013 n.64. sono stati in parte allentati i vincoli in materia di patto di stabilità ed è stata prevista la possibilità di fornire anticipazioni ai comuni a cura della Cassa Depositi e Prestiti per assicurare la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Il Comune di Ischia si è attivato sia per acquisire spazi finanziari ai fini del patto direttamente dallo Stato secondo quanto stabilito dalla citata normativa che dalla Regione Campania; sia per accedere all'anticipazione, erogata dalla Cassa Depositi e Prestiti per euro 7.500.117,34. E' in applicazione con relativo adeguamento periodico il piano di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07, agli atti della manovra di bilancio.

Il bilancio e la manovra

La struttura del bilancio 2013 può essere riassunta nei seguenti punti essenziali:
la implementazione del nuovo impianto fiscale locale previsto dalla normativa vigente;
il monitoraggio della fase di implementazione ed attuazione del nuovo impianto fiscale con introduzione dei nuovi meccanismi di partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione fiscale;

l'aumento della produttività e qualità della spesa;

la ridefinizione dell'organizzazione del sistema comune;

la valorizzazione del patrimonio comunale;

l'attuazione dell'ultima fase di estinzione della debitoria del dissesto finanziario;

la riduzione della situazione debitoria pregressa.

Il divario di partenza, come d'altra parte avvenuto negli ultimi esercizi risulta notevole.

In controtendenza nazionale, nonostante il consolidamento della riduzione delle risorse da trasferimenti erariali, si è proceduto a confermare senza aumenti l'impianto fiscale e tariffario in materia di IMU, COSAP, imposta sulla pubblicità, addizionale comunale, tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi; in materia di gestione dei rifiuti le tariffe della TARES, rispetto a quelle del vecchio tributo sostituito, la TARSU, sono addirittura in diminuzione.

E' confermata l'imposta di soggiorno con destinazione delle risorse secondo quanto stabilito dalla deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 27 settembre 2012. Nel contempo si riduce la spesa mantenendo inalterati i servizi, con il miglioramento sostanziale della qualità della stessa.

Dinamica delle Risorse

Di fronte ad una situazione di stagnazione, un andamento di crescita lento dell'economia, si determina una situazione di sempre maggiori difficoltà. In questo contesto diventa necessario per risolvere i problemi e rilanciare il sistema, puntare con decisione in tema di risorse su tre temi fondamentali già indicati nel periodo pregresso:

1. Equità e sviluppo sostenibile;
2. Produttività;
- 3 Qualità degli interventi.

L'entrata tributaria più consistente è rappresentata dall'IMU con una previsione per l'anno 2013 di € 816.289,36 per la seconda rata relativamente all'abitazione principale (che dovrebbe, peraltro, essere soppressa con ristoro da parte dello stato con apposita disposizione ancora da definire ed approvare); di euro 6.900.000,00 per le altre fattispecie tenuto conto del regime previsto dalle norme statali introdotte per il corrente anno e della natura compensativa della stessa in ragione della rilevante riduzione dei trasferimenti erariali (in sostanza trattasi di un prelievo fiscale a favore dello stato realizzato in via indiretta). E' prevista la conferma delle aliquote disposte nel precedente periodo, ossia l'aliquota del 5,5 per mille per l'abitazione principale e del 9,5 per mille per le altre fattispecie. L'attività di liquidazione e di accertamento dell'ICI si consolida in ragione dell'interscambio di dati con il catasto e il settore tecnico edilizia privata del Comune. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata, per il 2013, quantificata in circa euro 1.470.000,00.

E' confermata l'addizionale comunale Irpef, nella misura eguale allo scorso periodo. Dai dati disponibili e dalla misura incassata nei periodi precedenti è determinata la previsione di entrata pari a 1.343.345,00 euro.

E' introdotta la TARES, di cui è in riscossione l'anticipo calcolato in quota percentuale del prelievo in essere nel periodo precedente tramite la società partecipata Genesis srl. Per il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti si prevede nell'anno 2013 con l'introduzione della TARES una riduzione delle tariffe rispetto a quelle in essere con la TARSU per l'anno 2012. La previsione di entrata compreso l'addizionale provinciale e il trasferimento riconosciuto per il servizio rifiuti delle scuole è di € 6.828.350,37. La previsione di entrata TARES al netto dell'addizionale provinciale, tenuto conto dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili e delle attività accertative e della quota accertata in eccesso nel periodo precedente, assicura l'integrale copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti. Riguardo l'attività accertativa oltre che far leva sull'interscambio dei dati si prosegue all'aggiornamento del censimento dell'utenza sul territorio. L'attività di controllo permetterà di ottenere un'entrata per il 2013, quantificata in 223.673,00 euro per gli anni pregressi.

Si è provveduto all'aggiornamento delle voci previste dalla fase di transizione del federalismo municipale e dal nuovo impianto fiscale determinato dai recenti provvedimenti normativi, peraltro ancora in fase di definizione.

Nominalmente classificati tra le entrate tributarie è prevista l'entrata da fondo di solidarietà comunale nella misura di euro 1.964.550,80. Nelle spese correnti di competenza all'intervento 5 è prevista la quota di partecipazione del Comune di Ischia alla costituzione del Fondo di solidarietà comunale pari ad euro 1.868.405,22.

Di fatto è la comunità locale attraverso la fiscalità locale a finanziare lo Stato e non viceversa.

Trasferimenti correnti dello Stato

I trasferimenti dello Stato sono previsti, compreso il ristoro per l'eliminazione della prima rata imu sull'abitazione principale (euro 816.289,36) in euro 1.055.987,75 relativi alle voci

non interessate alla implementazione della fase di transizione del federalismo municipale. Sono state soppresse tutte le voci non più previste.

Proventi di servizi, del patrimonio, entrate varie

Per la mensa scolastica è confermata l'articolazione tariffaria del precedente periodo. Per la fruizione degli impianti sportivi è confermato il regime tariffario del precedente periodo al fine di ridurre il costo delle attività sportive ed agevolarne l'accesso ad un numero sempre maggiore di utenti.

Per il patrimonio, come in precedenza già evidenziato, nell'ambito di un processo di valorizzazione ed identificazione della missione sociale ed economica esplicita, si prosegue nella analisi complessiva dei cespiti al fine di valutare la migliore e più proficua utilizzazione degli stessi, sia riguardo la capacità di soddisfare le esigenze dell'utenza, sia riguardo la loro capacità di creare entrate economiche e finanziarie aggiuntive.

L'art. 10 comma 4-ter del decreto legge 8 aprile 2013 n.35 convertito con modifiche ed integrazione dalla legge n.64/2013 proroga fino al 31 dicembre 2014 la possibilità che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, possano essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per un ulteriore 25 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. La previsione in bilancio è conforme al dettato normativo riportato ed è oggetto di monitoraggio periodico a cura del settore preposto.

Spese

Sul versante delle spese, come introdotto nel precedente periodo, si procede alla analisi della produttività delle risorse utilizzate al fine di migliorare la qualità della spesa, anche riguardo le attività esternalizzate, le cui performance sono valutate secondo procedure di confronto con parametri obiettivi di settore.

Risorse Umane

La spesa prevista per il personale, compreso gli oneri derivanti dall'applicazione del nuovo contratto sia pregressi che correnti, prevista all'intervento 01 è pari nel 2013 ad euro 4.436.663,00. L'Irap e altre imposte e tasse ammontano a quasi 429 mila euro annui. Il costo del personale (escluso irap) incide per il 15,30% sulle spese correnti. E' prevista per la realizzazione dei programmi l'utilizzo di professionalità e collaborazione esterne nei limiti di quanto determinato dalla normativa vigente, nello specifico: nella realizzazione del programma di pianificazione urbanistica ed opere pubbliche al fine di rispettare la tempistica di attuazione e per attività di natura specialistica sono utilizzate, oltre le risorse umane interne e contrattualizzate a tempo determinato, professionalità esterne per progettazione, ufficio direzione lavori, supporto al responsabile unico procedimento, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, attività di indagini geologiche, collaudatori statici ed amministrativi, esame e valutazione pratiche condono edilizio; riguardo la gestione risorse umane ed obblighi del datore di lavoro è prevista l'acquisizione di professionalità esterne quali medico del lavoro, responsabile della sicurezza del lavoro; nell'attuazione del programma affari generali, gestione e riduzione del contenzioso è prevista convenzione con professionisti per la trattazione delle controversie penali, amministrative e civilistiche, oltre al conferimento di incarichi per la trattazione di questione particolarmente rilevanti a singoli professionisti; nel programma di gestione della mobilità è prevista convenzione per la gestione del contenzioso scaturente dalle sanzioni amministrative relative al codice della strada; nel programma di gestione

tributi è previsto il supporto di professionalità acquisite dalla Genesis srl per la gestione del recupero coattivo.

Particolare attenzione è volta a far emergere processi di valutazione meritocratica del personale in tema di produttività, efficienza, innovazione e trasparenza.

Con la deliberazione di giunta comunale n.105 del 20/12/2012 è stato approvato il percorso per la rimodulazione dell'organizzazione dell'ente che prevede l'adozione di una struttura sviluppata orizzontalmente, caratterizzata da unità organizzative con forte autonomia e capacità produttiva, riduzione delle strutture dirigenziali, dei livelli gerarchici, divisione tra unità organizzative orientate al pubblico (sportello unico) ed unità organizzative per la erogazione dei servizi pubblici, pianificazione, lavori pubblici.

Spese per il Contenzioso

Particolare cura è prevista per la gestione del contenzioso, soprattutto in materia di lavori pubblici, prestazioni di servizi, incidenti stradali prevedendo cautelativamente un'adeguata copertura per far fronte a situazioni di carattere straordinario con specifici capitoli di intervento in sede di adozione del piano esecutivo di gestione. Si provvede alla elaborazione di un progetto di copertura assicurativa per il risarcimento dei danni da incidenti stradali e sul territorio.

R.S.U.

La spesa lorda prevista per l'espletamento del servizio per il 2013 è pari a circa € 6.914.393,28, che, tenuto conto dei contributi maturati per la raccolta differenziata delle frazioni nobili, delle attività accertative e della quota accertata in eccesso nel periodo precedente, è integralmente coperta dalla TARES applicata. E' stato implementato nel periodo trascorso il sistema di raccolta differenziata integrata con servizio domiciliare.

Riguardo lo svolgimento del servizio, i rapporti convenzionali e le prospettive future si rimanda a quanto già esplicitato nella sezione ambiente.

Mutui

La quota capitale, per i mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento, ammonta, per il 2013 ad € 1.592.000,00. Gli interessi passivi sono previsti per € 864.947,00. Tale valore è condizionato dalla circostanza che la maggior parte dell'indebitamento è rappresentato da tasso variabile, al momento ancora al di sotto del piano sviluppato in sede di emissione del prestito. La spesa complessiva per l'indebitamento ammonta quindi ad € 2.456.947,00; il costo complessivo dell'indebitamento rappresenta il 8,47% delle spese correnti. Nell'attuale periodo si provvede a monitorare l'andamento dei tassi di interesse. La normativa vigente e l'attuale politica governativa, pur in presenza di situazione di grave crisi economica e sociale e di tassi di interesse per il credito particolarmente bassi, ha mantenuto sinora fermo il principio di scoraggiare l'accesso degli enti territoriali all'indebitamento anche per operazioni esclusivamente di investimento.

Altre spese correnti

Il totale delle spese correnti ammonta ad oltre 29 milioni di euro. Dall'analisi delle voci di spesa, in particolare le nuove voci previste per adempimenti normativi esclusivamente formali - quali il trasferimento per alimentare il fondo di solidarietà (euro 1.868.405,22) - nuove risorse vincolate - Programma anziani PAC (euro 474.532,00) e Programma infanzia PAC (euro 438.641,00)- si ricava una previsione di spesa corrente depurata pari a circa 26 milioni di euro, al di sotto di quella prevista nel bilancio di previsione 2012, pari ad euro 27.376.908,67. Di seguito si riporta tabella esplicativa:

totale spesa corrente prevista	29.001.994,17
trasferimento per alimentare il fondo di	1.868.405,22

solidarietà – intervento 1.01.08.05	
Programma anziani PAC – intervento 1.10.04.03	474.532,00
Programma infanzia PAC – intervento 1.10.04.03	438.641,00
Totale spesa corrente depurata 2013	26.220.415,95
Totale spesa corrente prevista nel 2012	27.376.908,67
Riduzione previsione spesa corrente	1.156.492,72

Vi è una sostanziale riduzione della parte rigida della spesa corrente. Occorre rilevare che uno dei parametri più utilizzati dall'analisi tradizionale in materia è il grado di rigidità del bilancio determinato secondo il principio che l'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti nei precedenti esercizi.

Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economiche e/o finanziarie. Uno dei parametri più utilizzati a livello di enti locali "grado di rigidità strutturale" (dato dal rapporto tra spese di personale e rimborso mutui sulle entrate correnti) è pari al 23,77%. Tale parametro in una visione allargata del bilancio dell'ente, tenuto conto anche del patrimonio e del suo efficace utilizzo, non ha rilevanza determinante nelle scelte amministrative.

Lo stanziamento per il Fondo di Riserva ammonta a € 133.680,04 e rappresenta lo 0,46% delle spese correnti.

Il fondo svalutazione crediti con la deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 10 maggio 2013 di approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2012 è stato determinato con accantonamento dell'avanzo di amministrazione nell'importo di euro 2.198.577,60, che risulta così congruo rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, che *"per gli enti locali beneficiari dell'anticipazione di cui al comma 13 art.1 del decreto legge 35/2013 - come ricorre per il Comune di Ischia - il fondo svalutazione crediti di cui al comma 17, dell'articolo 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, relativo ai cinque esercizi finanziari successivi a quello in cui è stata concessa l'anticipazione stessa, e comunque nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è pari almeno al 30 per cento dei residui attivi, di cui ai titoli primo e terzo dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni"*. Sotto l'aspetto contabile è valorizzato in osservanza della normativa vigente sopra riportata l'intervento relativo al fondo svalutazione crediti per euro 1.100.000,00 finanziato con parte dell'avanzo vincolato già destinato a tale scopo.

+++++

PREMESSO:

che l'articolo 151 del Tuel, dispone che i Comuni deliberano il bilancio di previsione per l'esercizio successivo e che il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale;

che l'articolo 162, primo comma, del Tuel, stabilisce che gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare disavanzo;

che gli articoli 170 e 171 del citato Tuel prescrivono che siano allegati al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica ed un bilancio pluriennale di

competenza, di durata pari a quelli della Regione di appartenenza e comunque non inferiore tre anni;

che l'articolo 174 dello stesso Tuel dispone che lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla Giunta e da questa presentati dal Consiglio unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;

CONSIDERATO:

che per quanto attiene alle previsioni del bilancio annuale e pluriennale si è tenuto conto, per le entrate correnti, di quelle previste nel bilancio dell'esercizio precedente con le necessarie modifiche conseguenti a valutazioni delle norme vigenti (in particolare quelle sul patto di stabilità interno), alle risultanze dei dati di chiusura 2012, alle risultanze della gestione provvisoria del corrente anno oramai quasi al termine, alle decisioni in materia di politica tariffaria e di imposte e di ogni altro elemento di cui attualmente si dispone, e per le spese sono stati previsti stanziamenti idonei ad assicurare l'esercizio normale delle funzioni proprie dell'ente ed il miglior livello di efficienza ed efficacia consentito dalle risorse attualmente disponibili;

che i progetti di bilancio per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015 sono stati elaborati sulla base della normativa vigente in materia di finanza locale;

che inoltre che per quanto attiene ai riflessi sui bilanci 2014 e 2015 delle spese in conto capitale ricomprese nel bilancio pluriennale 2013 - 2015 è stata considerata una potenzialità di interventi coerente con le compatibilità di previsione di entrata e di spesa dei futuri bilanci, con riferimento anche alle ridotte spese di gestione;

RILEVATO:

che il bilancio di previsione annuale e pluriennale, redatto secondo i modelli e principi previsti dalla legge, è stato predisposto e formato osservando i principi di integrità, universalità, del pareggio economico finanziario e di ogni altro principio di legge;

VISTO:

l'art.8 del decreto legge n.102/2013 con il quale è stato differito al 30 novembre 2013, il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio finanziario 2013;

il disposto dell'art. 1, comma 169 della Legge 27.12.2006 n° 296 (Legge Finanziaria statale 2007), valido anche per il corrente anno 2013, con il quale viene fissato, entro la scadenza prevista per l'approvazione del bilancio di previsione, anche il termine che gli enti locali devono rispettare per la deliberazione della misura delle tariffe e delle aliquote d'imposta per i tributi di loro competenza, nonché per approvare i regolamenti riguardanti entrate tributarie, precisando – tra l'altro – che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, si intendono prorogate automaticamente le tariffe ed aliquote dell'anno precedente;

la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 23 ottobre 2012 esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011;

la deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 10 maggio 2013 esecutiva a termini di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2012;

la deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 14 novembre 2012 di approvazione degli schemi del programma triennale 2013/2015 e dell'elenco annuale 2013, delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. n° 163/2006 (Codice dei contratti), modificato ed integrato con la presente deliberazione;

DATO ATTO che anche le vigenti disposizioni stabiliscono che, per gli Enti che applicano le disposizioni del Patto di stabilità interno, al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto che dimostri la coerenza del documento rispetto agli obiettivi imposti dal Patto stesso e deve contenere le previsioni di competenza e di cassa delle voci rilevanti al fine del rispetto del Patto.

ATTESO che le previsioni del bilancio pluriennale hanno carattere autorizzatorio e che le spese di investimento relative a provviste esterne sono correlate al reperimento e conferma dei relativi finanziamenti;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n.92 del 25.10.2013;

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO:

il Tuel;

il vigente regolamento comunale di contabilità;

VISTI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267;

CON undici voti favorevoli e due voti contrari (Salvatore Mazzela, Carmine Bernardo), resi dai consiglieri presenti e votanti;

d e l i b e r a

Per quanto esposto in narrativa che si dà per integralmente di seguito riportato ed approvato, anche se non materialmente trascritto, di approvare:

1. la relazione revisionale e programmatica 2013 – 2015.
2. lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le cui risultanze contabili sono le seguenti:

ENTRATE	Previsione competenza	di
Tit 1° entrate tributarie	20.437.508,53	
Tit 2° entrate da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto alle funzioni delegate dalla Regione	6.302.146,64	
Tit 3° entrate extra tributarie	2.754.339,00	
Tit 4° entrate da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	17.832.033,77	
Totale entrate finali	47.326.027,94	
Tit 5° entrate da accensioni di prestiti	14.277.430,48	
Tit 6° entrate da servizi per conto di terzi	8.025.329,00	
Avanzo di amministrazione	1.100.000,00	
Totale complessivo entrate	70.728.787,42	

USCITE	Previsione competenza	di
Tit 1° spese correnti	29.001.994,17	
Tit 2° spese in conto capitale	18.109.346,91	
Totale spese finali	47.111.341,08	
Tit 3° spese per rimborso di terzi	15.592.117,34	
Tit 4° spese per servizi per conto di terzi	8.025.329,00	

Totale	70.728.787,42
Disavanzo di amministrazione	===
Totale complessivo spese	70.728.787,42

3. Lo schema di bilancio pluriennale 2013-2015.

4. Il programma triennale rimodulato 2013-2015 dei lavori pubblici ed il relativo elenco annuale 2013.

5. dare atto del rispetto della normativa sul patto di stabilità interno, secondo il prospetto agli atti.

6. dare atto che è in applicazione, con relativo adeguamento periodico, il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, comma 594 e 599 legge 244/07.

7. dare atto che la presente vale anche quale assestamento di bilancio 2013.

8. dare atto che è agli atti l'attestato a firma del Dirigente dell'Area Tecnica riguardo le aree da destinare all'attività produttiva (P.I.P), e le aree da destinare alla residenza ai sensi delle leggi n.167 del 18.04.62, n.865 del 22.10.1971 e n.457 del 5.08.78, che potranno essere cedute in proprietà o diritto di superficie.

9. Allegare al presente atto, a che ne formi parte integrante e sostanziale, il prospetto riepilogativo dei pareri espressi ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000.

Inoltre,

Su proposta del Presidente, con successiva e separata votazione, resa per appello nominale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con undici voti favorevoli e due voti contrari (Salvatore Mazzella, Carmine Bernardo), resi dai consiglieri presenti e votanti.

d e l i b e r a

- dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.L.vo 18.08.2000, n.267.

Prot. n. 26954. del 20.10.2013

Comune di ISCHIA

Provincia di Napoli

**PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO 2013
E DI BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013/2015**

A

Sommario

Verifiche preliminari.....	p.
Andamento della gestione degli esercizi precedenti.....	p.
Dati di bilancio.....	p.
Equilibri finanziari.....	p.
Analisi dell'indebitamento	p.
Patto di stabilità.....	p.
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p.
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi.....	p.
Relazione previsionale e programmatica	p.
Bilancio pluriennale	p.
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario.....	p.
Considerazioni finali	p.
Conclusioni	p.
Allegati	p.



VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di ISCHIA
composto da Dott. Carmine Lasco, Presidente, Dott. Claudio Ranucci, Componente, Dott. Mario
Giuseppe Bruno, Componente

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 31/10/2013:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013;
 - lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;
 - la Relazione previsionale e programmatica predisposta dalla Giunta comunale;
- nonché i seguenti altri allegati obbligatori di cui all'art. 172 del Dlgs. n. 267/00:
- il Rendiconto di gestione deliberato relativo all'esercizio finanziario 2011;
 - le risultanze dei Rendiconti relativi all'esercizio 2011, dei consorzi, delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, cui il Comune partecipa;
 - lo Schema di deliberazione sulla quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza e ad attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà e in diritto di superficie e di determinazione del relativo prezzo di cessione; si prende atto dell'attestazione dell'Area Tecnica di insussistenza nell'anno 2013 di insediamenti produttivi.
 - il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
 - il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Dlgs. n. 267/00, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01); (delibera G.C. n. 81 del 14/11/2012, così come modificato dalla delibera n. 92 del 25/10/2013.
 - lo Schema di deliberazione per la determinazione, per l'esercizio 2013, di variazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e delle eventuali maggiori detrazioni, delle variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali; l'Ente ha adottato il solo schema di delibera applicazione TARES in forma semplificata sul quale lo scrivente Collegio ha già espresso parere il 31/10/2013 per la sua approvazione.
 - la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia, allegata al documento contabile 2013;
- acquisiti altresì*
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
 - il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
 - il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuare dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 e dall'art. 76 del DL n. 112/08;
 - il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Legge n. 133/08), giusta delibera C.C. n. 6 del 01/02/2013;
 - l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;

- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazione" (art. 58, Dl. n. 112/08), come modificato dall'art. 27, comma 1, Dl. n. 201/12, giusta deliberazione di G. C. n. 91 del 25/10/2013;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"), giusta nota del Responsabile Area Economica Finanziaria del 17/10/2013;
- il Prospetto della verifica della riduzione dei costi degli apparati amministrativi (art. 6, Dl. n. 78/10);
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al Codice della strada;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato in contabilità al 31/12/2012, ma si suggerisce una revisione straordinaria dello stesso
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al al 31/12/2012, ma si suggerisce una revisione straordinaria dello stesso;
- elenco dei beni patrimoniali locati;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Principio contabile n. 1, concernente la "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio", approvato il 12 marzo 2008 dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, ai sensi di quanto disposto dall'art. 154 del Tuel;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- il Decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 1° luglio 2009, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 102/09 ("Provvedimenti anticrisi");
- la Legge 23 luglio 2009, n. 99, pubblicata sulla G.U. n. 176 del 31 luglio 2009 ("Collegato sviluppo alla Manovra economica 2008");
- il Digs. 27 ottobre 2009, n. 150 ("Decreto Brunetta"), pubblicato sulla G.U. n. 254 del 31 ottobre 2009, attuativo della Legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, pubblicata sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 2009;
- la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ("Legge di contabilità e finanza pubblica"), pubblicata sulla G.U. n. 303, Supplemento Ordinario n. 245;
- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 ("Finanziaria 2010"), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 30 dicembre 2009;
- il Dl. 30 dicembre 2009, n. 194 (Decreto "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 25, e pubblicato sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2010;
- il Dl. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 marzo 2010 n. 42 e pubblicato sulla G.U. n. 72 del 27 marzo 2010.
- Decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 ("Federalismo demaniale"), pubblicato sulla G.U. 11 giugno 2010, n. 134,
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, pubblicata sulla G.U. n. 170 del 30 luglio 2010 - Supplemento Ordinario n. 174 ("Manovra correttiva 2011-2012");
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Antimafia"), pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23 agosto 2010;
- la Legge 4 novembre 2010, n. 183, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 9 novembre 2010 - Supplemento Ordinario n. 243;
- la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 ("Legge di stabilità-Finanziaria 2011"), pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21 dicembre 2010;
- il Dl. 29 dicembre 2010, n. 225 ("Milleproroghe 2010"), pubblicato sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2010;
- il Digs. 14 marzo 2011, n. 23 ("Federalismo Fiscale Municipale"), pubblicato sulla G.U. n. 67 del 23 marzo 2011;

- il Dlgs. 6 maggio 2011, n. 68 "Autonomia tributaria di regioni e province - costi e fabbisogni standard", pubblicato sulla G.U. n. 109 del 12 maggio 2011;
- il Dlgs. 31 maggio 2011, n. 88 "Perequazione e rimozione squilibri", pubblicato sulla G.U. n. 143 del 22 giugno 2011;
- il Dl. 6 luglio 2011, n. 98, ("Manovra di stabilizzazione finanziaria"), pubblicato sulla G.U. n. 155 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, pubblicata sulla G.U. n.164 del 16 luglio 2011;
- il DL 13 maggio 2011, pubblicato sulla G.U. n. 110 del 13 maggio 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata sulla G.U. n. 160 del 12 luglio 2011;
- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011;
- il DL 13 agosto 2011, n. 138, "Manovra di stabilizzazione finanziaria bis", pubblicato sulla G.U. 188 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, pubblicata sulla G.U. n. 216 del 16 settembre 2011;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- la Legge 12 novembre 2011, n. 183 ("Legge di stabilità 2012"), pubblicata sulla G.U. n. 265 del 14 novembre 2011;
- il DL 6 dicembre 2011, n. 201 ("Decreto Salva Italia"), pubblicato sulla G.U. n. 284 del 6 dicembre 2011;
- il DL 29 dicembre 2011, n. 216 ("Decreto Milleproroghe"), pubblicato sulla G.U. n. convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, pubblicata sulla G.U. n. 48 del 27 febbraio 2012.
- il DL 24 gennaio 2012, n. 1 ("Decreto Liberalizzazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, pubblicata sulla G.U. n. 71 del 4 marzo 2012.
- il DL 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, pubblicata sulla G.U. n. 69 del 6 aprile 2012.
- il DL 2 marzo 2012, n. 16 ("Decreto Semplificazione fiscale"), convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44, pubblicata sulla G.U. n. 99 del 28 aprile 2012.
- il DL 7 maggio 2012, n. 52 ("Spending Review 1"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012, n. 94, pubblicata sulla G.U. n.156 del 6 luglio 2012.
- il DL 22 giugno 2012, n. 83 ("Decreto Crescita"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell' 11 agosto 2012.
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 ("Riforma del Mercato del Lavoro"), pubblicata sulla G.U. n. 153, del 3 luglio 2012.
- il DL 6 luglio 2012, n. 95 ("Spending Review 2"), convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, pubblicata sulla G.U. n. 189 del 14 agosto 2012.
- il DL 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL 18 ottobre 2012, n. 179 ("Decreto Crescita 2");
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13 novembre 2012, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti Locali di cui al Decreto emanato in data 24 giugno 2002 dal Ragioniere generale dello Stato, di concerto con il Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriale del Ministero dell'Interno (pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15 luglio 2002);

- che sui titoli di entrata e di spesa dei documenti di bilancio sono stati riportati i codici gestionali di cui al Decreto Mef 18 febbraio 2005 (pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U. n. 57 del 10 marzo 2005) di introduzione del Siope ("Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici", di cui all'art. 28 della Legge n. 289/02, "Finanziaria 2003"), come sostituito dal Decreto Mef 14 novembre 2006, n. 135553;

allega

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2013 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2013, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto peraltro richiesto all'Organo di Revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

al

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2010	0,00	1.026.456,35
Anno 2011	0,00	2.337.270,09
Anno 2012^a	0,00	1.912.167,94

a

DATI DI BILANCIO**PARTE CORRENTE****Entrata***(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)*

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta municipale propria	0,00	0,00	7.416.000,00	7.716.289,36
Imposta com. sulla pubblicità	59.949,00	46.666,67	38.913,04	50.000,00
Addizionale Irpef	1.525.000,00	1.364.868,59	1.417.302,42	1.343.345,00
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
Tares (Tarsu)	7.155.563,00	7.076.939,42	7.503.700,07	6.828.350,37
Tosap	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre tasse	51,00	1.243,44	1.253,96	1.300,00
Diritti su pubbliche affissioni	8.480,00	15.687,85	9.196,31	10.000,00
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00
ICI RECUPERO EVASIONE	1.362.156,00	0,00	0,00	1.470.000,00
Addizionale Comunale sul consumo di energia elettrica	354.506,00	750.767,74	0,00	0,00
Recupero evasione tassa rifiuti	2.559.380,00	2.309.909,75	320.242,00	223.673,00
I.C.I.	+1.146.183,00	4.147.232,39	0,00	0,00
ICI per liquidazioni accertamenti anni pregressi	0,00	1.864.860,50	1.216.551,14	0,00
Compartecipazione IVA	0,00	653.481,87	0,00	0,00
Fondo sperimentale riequilibrio	0,00	3.403.589,29	2.372.709,91	0,00
Imposta di Soggiorno	0,00	0,00	281.890,00	820.000,00
Fondo di solidarietà Comunale	0,00	0,00	0,00	1.964.550,80
Recupero evasione Pubblicità e affissioni	0,00	0,00	0,00	10.000,00
Totale Titolo I	17.171.268,00	21.635.247,51	20.577.758,85	20.437.508,53
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	4.764.841,09	103.468,86	156.262,69	1.317.737,75
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	1.476.169,08	1.313.567,92	1.873.764,03	2.546.571,81
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti della Regione per Funz. Delegate	880.166,88	126.987,00	140.371,13	170.590,00
Contr. e Trasn. correnti da altri Enti del settore pubblico	1.546.473,34	1.727.366,80	1.499.888,85	2.267.247,08
Totale Titolo II	8.667.650,39	3.271.390,58	3.670.286,70	6.302.146,64
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria	84.486,64	130.686,47	102.485,10	100.000,00
Proventi	973.337,61	626.588,67	332.529,13	540.000,00

contravvenzionali				
Entrate da servizi scolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	72.094,87	90.910,53	86.827,61	75.347,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da beni dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi sfrutt. marchi Ente	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	500,00
Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi	0,00	0,00	0,00	0,00
Dritti servizio anagrafico e stato civile	13.043,76	17.857,38	20.430,58	13.050,00
Ammende e oblazioni per violazioni norme in materia commercio	3.680,00	2.840,91	2.949,24	16.000,00
Proventi Vari	9.123,40	11.117,50	9.393,99	30.000,00
Proventi Diversi Cat. 1	147.871,29	136.844,29	90.511,00	200.103,00
Fitti reali di locali uso abitazione (Patrimonio Disponibile)	286.266,64	285.125,81	391.530,13	383.600,00
Fitti Reali di locali ad uso commerciale	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi Cat. 2	1.315.983,47	1.049.212,23	628.676,48	492.739,00
Rimborso Spese cons.eletorali etc.	109.654,89	171.928,80	3.200,00	200.000,00
Entrate diverse cat. 5	521.850,87	383.442,70	314.259,62	703.000,00
Totale Titolo III	3.587.393,44	2.906.555,29	1.982.792,88	2.754.339,00
Totale entrate correnti	29.426.311,83	27.813.193,38	26.230.838,43	29.493.994,17

el

Spesa
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE CORRENTI				
Personale	5.550.085,24	5.245.375,37	4.396.203,61	4.436.663,00
Acquisto beni di consumo	89.103,97	102.779,01	89.934,85	168.153,00
Prestazioni di servizi	13.053.485,08	12.982.565,03	12.552.979,93	15.883.511,13
Utilizzo di beni di terzi	35.464,54	62.070,13	98.841,99	110.400,00
Trasferimenti	4.356.999,26	3.112.570,83	3.332.924,45	5.032.917,00
Interessi passivi	743.357,22	1.024.432,91	905.003,60	864.947,00
Imposte e tasse	364.459,68	339.294,31	334.846,22	428.718,00
Oneri straordinari	1.052.192,33	1.060.969,52	1.173.189,82	843.005,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	133.680,04
Totale Titolo I	25.245.147,32	23.930.057,11	22.883.924,47	29.001.994,17
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	514.234,18	637.749,95	847.317,19	704.000,00
Rimborso capitale BOC	775.572,70	811.252,80	848.623,01	888.000,00
Rimborso anticip.ne di cassa	1.026.456,35	1.496.090,18	2.376.642,63	6.000.000,00
Altri rimborsi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	2.316.263,23	2.945.092,93	4.072.582,83	7.592.000,00
Totale Titolo I e III PARTE SPESA	27.561.410,55	26.875.150,04	26.956.507,30	36.593.994,17

el

PARTE IN CONTO CAPITALE

Entrata

(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012 ¹	Previsione 2013
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	1.850,46	1.390.075,93	6.939.753,06	1.539.149,65
Trasferimenti dallo Stato	942.116,74	586.923,26	0,00	1.331.825,81
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	33.250,00	5.253.337,65	0,00	14.336.058,31
Trasferimenti da altri enti pubblici	600.000,00	44.590,31	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti ¹	2.304.729,12	5.734.324,78	409.240,65	625.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	3.881.946,32	13.009.251,93	7.348.993,71	17.832.033,77
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa	939.179,62	944.622,32	0,00	6.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	87.276,73	58.627,17	27.907,22	500.000,00
Assunzione di mutui e prestiti	1.527.571,38	600.000,00	0,00	7.777.430,48
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo V	2.554.027,73	1.603.249,49	27.907,22	14.277.430,48
Totale entrate in conto capitale	6.435.974,05	14.612.501,42	7.376.900,93	32.109.464,25

Spesa
(dati espressi in Euro con indicazione dei centesimi)

Voci	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsione 2013
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	6.431.183,01	13.120.460,59	4.740.511,26	17.979.346,91
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	79.306,72	193.897,03	54.294,34	55.000,00
Incarichi professionali esterni	15.000,00	20.000,00	110.000,00	75.000,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	6.525.489,73	13.334.357,62	4.904.805,60	18.189.346,91

el

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario

**Verifica del pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi c/terzi
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 5, e art. 168, comma 2, del Tuel)**

Entrate			Spese		
voce	Euro	%	voce	Euro	%
Titolo I: Entrate tributarie	20.437.508,53	28,90	Titolo I: Spese correnti	29.001.994,17	41,00
Titolo II: Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	6.302.146,64	8,91	-----		
Titolo III: Entrate extratributarie	2.754.339,00	3,90	-----		
Titolo IV: Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	17.832.033,77	25,21	Titolo II: Spese in conto capitale	18.109.346,91	25,60
Titolo V: Entrate derivanti da accensione di prestiti	14.277.430,48	20,18	Titolo III: Spese per rimborso di prestiti	15.592.117,34	22,05
Titolo VI: Entrate da servizi per conto di terzi	8.025.329,00	11,33	Titolo IV: Spese per servizi per conto terzi	8.025.329,00	11,35
Totale	69.628.787,42	96,63	Totale	70.728.787,42	100,00
Avanzo di amministrazione 2012 presunto	1.100.000,00	1,55	Disavanzo di amministrazione 2012 presunto	0,00	0,00
Totale complessivo delle entrate	70.728.787,42	100,00	Totale complessivo delle spese	70.728.787,42	100,00

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.



**Verifica dell'equilibrio finanziario della parte corrente del Bilancio di previsione
(art. 162, comma 6, del Tuel)**

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo I	20.577.758,85	20.535.168,48	20.437.508,53
Entrate: Titolo II	3.670.286,70	5.667.556,81	6.302.146,64
Entrate: Titolo III	1.982.792,88	2.592.150,38	2.754.339,00
TOTALE (Entrate Titoli I, II, III) (A)	26.230.838,43	28.794.875,67	29.493.994,17
Spese: Titolo I (escluso interessi passivi) (B)	21.978.920,87	26.037.446,67	28.137.047,17
DIFFERENZA (C=A-B)	4.251.917,56	2.757.429,00	1.356.947,00
Interessi passivi (D)	905.003,60	1.149.462,00	864.947,00
DIFFERENZA (E=D-C)	3.346.913,96	1.607.967,00	492.000,00
MARGINE DI CONTRIBUZIONE			
Rimborso prestiti (parte del TIT. III) (F)	1.695.940,20	1.717.967,00	1.592.000,00
SALDO SITUAZIONE CORRENTE (E-F)	1.650.973,76	-110.000,00	-1.100.000,00
Copertura o utilizzo saldo:			
1) Utilizzo Oneri di Urbanizzazione		110.000,00	
2) Avanzo applicato per alimentare Fondo Svalutazione Crediti			1.100.000,00
3)			

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che le entrate correnti *finanziano* interamente le spese correnti di gestione esclusi gli interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti. Il fondo svalutazione crediti viene coperto con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione
- che le entrate correnti *finanziano* la spesa per interessi passivi conseguenti ad investimenti effettuati negli anni precedenti;
- che le entrate correnti *finanziano* la spesa per il rimborso di quote capitale di mutui ed altri prestiti obbligazionari;
- che la differenza negativa finale di Euro 1.100.000,00, relativa al fondo svalutazione crediti, risultante dal predetto prospetto (disavanzo della parte ordinaria del bilancio) risulta finanziata:
 - per Euro 1.100.000,00 con l'avanzo di amministrazione 2012.

In relazione alle predette risultanze, l'Organo di revisione evidenzia che:

il fondo svalutazione crediti generatori ai sensi dell'art. 6 comma 17 del D.L. 95/2012 e successive e modificazioni è pari a € 1.850.729,06 (dato al rendiconto 2012) ben al di sopra del valore previsto

obbligatoriamente per il Comune di Ischia che è pari a 1.064.157,92. Per mera evidenza contabile si è ribadito in sede di stesura del Bilancio di Previsione 2013 il vincolo minimo dell'avanzo al fondo di svalutazione crediti.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Indicare eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2013:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire e Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	475.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	200.000,00
		Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Recupero evasione tributaria	1.703.673,00	Oneri straordinari della gestione corrente e sentenze esecutive	729.000,00
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali			
Sanzioni al Codice della strada	540.000,00	Manutenzione straordinaria Imm. Comunali	1.181.909,85
Cessioni e Plusvalenze da alienazione	1.009.149,65	Copertura debiti dissesto e debiti per investimento	302.240,00
Altro ¹ _____		Altro ² _____	
Altro Consultazione elettorale	200.000,00		
Altro _____		Miglioramento viabilità	270.000,00
Totale	€ 3.927.822,85	Totale	2.683.149,65

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione evidenzia che:

Gli oneri di urbanizzazione sono utilizzati per manutenzione straordinaria immobili comunali.

L'importo incassato per cessioni e plusvalenze patrimoniali viene speso per la copertura dei debiti per dissesto e per investimenti.

L'importo relativo alla riscossione sanzioni codice della strada, viene ripartito nella parte spesa al 50% e devoluto al miglioramento viabilità stradale giusta delibera G.C. n. 85 del 17/10/2013.

Verifica dell'equilibrio finanziario della parte in conto capitale
del Bilancio di previsione 2013 (art. 162, comma 6, del Tuel)

Descrizione	Preventivo Assestato 2012	Rendiconto 2012	Preventivo 2013
Entrate: Titolo IV	7.348.993,71	21.836.313,01	17.832.033,77
Entrate: Titolo V (categ. 2, 3 e 4)	27.907,22	1.277.313,14	8.277.430,48
Totale (Titoli IV e V) (A)	7.376.900,93	23.113.626,15	26.109.464,25
Spese: Titolo II (B)	4.904.805,60	22.503.626,15	18.109.346,91
SALDO SITUAZIONE C/CAPITALE (A-B)	2.472.095,33	610.000,00	8.000.117,34
utilizzo saldo:			
1)			
2)			
3)			

Dal precedente prospetto risulta quindi:

- che la differenza positiva finale 2013 di Euro 8.000.117,34 risultante dal predetto prospetto (avanzo della parte in conto capitale del bilancio) è dovuta alla previsione dell'anticipazione per demolizione opere abusive finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti per € 500.000,00, e anticipazione in esecuzione del D.L. 35/2011, Cassa Depositi e Prestiti, per € 7.500.117,34. (vedasi al riguardo pag. 2 della relazione della G.C. n.92/2013).

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2011	€ 27.813.193,38
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 del D.lgs. n. 267/00, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 608.232,17
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro 74.597,90
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2013.....	Euro 0
Totale complessivo interessi passivi	Euro 655.830,07
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2011.....	2%

- € 608.232,17 come da prospetto della Cassa depositi e Prestiti;
- € 74.597,90 di cui € 34.597,90 interessi già pagati nella prima rata, la differenza trattasi di stima operata dall'Ufficio Finanziario.
- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art.204 del D.lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 8, della Legge n. 183/11 ("Legge di stabilità 2012") ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del D.l. n. 95/12;
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2012 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito	28.087.269,22	27.239.480,69	25.543.540,49	31.729.441,73	29.982.376,43
Nuovi prestiti	600.000,00	0,00	7.777.430,48	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	1.447.788,53	1.527.965,62	1.591.529,24	1.747.065,30	1.902.310,35
Estinzioni anticipate	0,00	167.974,58	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	27.239.480,69	25.543.540,49	31.729.441,73	29.982.376,43	28.080.066,08

- che è prevista la riduzione dell'indebitamento degli Enti Locali a partire dal 2013 (art. 8, comma 3, Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari (come desunti dal bilancio pluriennale 2013-2015 all'interno interessi passivi) per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013	2014	2015
Oneri finanziari	1.024.432,91	905.003,60	864.947,00	1.085.406,76	1.055.271,86
Quota capitale	1.447.788,53	1.695.940,20	1.591.529,24	1.747.065,30	1.902.310,35
Totale fine anno	2.472.221,44	2.600.943,80	2.456.476,24	2.832.472,06	2.957.582,21

che gli interessi passivi relativi alle eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente, ai sensi dell'art. 207 del Tuel sono pari a zero.

- che l'Ente, in sede di programmazione delle opere pubbliche e degli investimenti, ha verificato preventivamente l'effettiva capacità di ricorrere all'indebitamento anche in termini di rimborso futuro delle rate di ammortamento;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria [per Euro 6.000.000,00, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 6.953.298,35 (giusta delibera G.C. n. 98 del 20/12/2012; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 150.000,00) e l'entità delle entrate a specifica destinazione che si presume di utilizzare in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del Tuel è di Euro 1.000.000,00 circa, con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile;

In relazione alle predette entità dell'indebitamento e/o alle tipologie di indebitamento a cui l'Ente ricorre, l'Organo di revisione evidenzia che: l'Ente ha avuto accesso all'anticipazione a cura della Cassa Depositi e Prestiti prevista dal D.L. 35/20132, convertito in Legge 06 Giugno 2013, n. 64 per il pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2012 per € 7.500.117,34 (cosiddetto decreto salvadebiti). L'erogazione è intervenuta interamente nell'anno 2013. In ordine all'anticipazione di Cassa l'Organo di Revisione richiede all'Amministrazione di porre in essere adeguati strumenti di programmazione finanziaria volti alla riduzione della stessa.

Verifica del rispetto del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2013 le somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionati, per Euro 277.313,14 sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento iscritte al Titolo II, e specificatamente nei seguenti interventi¹:

	Euro
• acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili residenziali e non residenziali; scuola Buonocore	158.608,35
• costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti; intervento fognari Trav. Morioni etc.	118.704,79
• acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad uso pluriennale;	<hr/>
• oneri per beni immateriali ad uso pluriennale;	<hr/>
• acquisizione aree, espropri e servitù onerose;	<hr/>
• partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale;	<hr/>
• trasferimenti in c/capitale destinati ad investimenti a cura di altro ente appartenente alla p.a.;	<hr/>
• trasferimenti in c/capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici, proprietari e/o gestori di reti e impianti o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla data di scadenza;	<hr/>
• interventi aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio;	<hr/>
• debiti fuori bilancio di parte corrente maturati entro il 7 novembre 2001;	<hr/>
• altro (specificare).	<hr/>
TOTALE (A)	277.313,14

L'Organo di revisione rileva che le opere riportate in tabella non prevedono accensioni di nuovi mutui ma devoluzioni di mutui esistenti con contributo della Regione Campania.

- Non è stata prevista per il 2013 alcuna contrazione di nuovi mutui.

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2013**

L'Organo di revisione sottolinea che la "Legge di stabilità 2012" (artt. 30, 31 e 32, Legge 12 novembre 2011, n. 183), contiene la disciplina del Patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e, a decorrere dal 2013, per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Rispetto agli anni precedenti, l'Organo di revisione evidenzia le seguenti modifiche:

- applicazione, a decorrere dal 2013, delle disposizioni in materia di Patto di stabilità anche ai Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti;
- le classi di virtuosità delle Province e dei Comuni passano da 4 a 2 e sono modificati i criteri di calcolo;
- esclusione dal Patto, per gli anni 2013 e 2014, oltre che alle spese sostenute per l'attuazione dei provvedimenti conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, alle risorse europee ed alle spese per i Censimenti, è estesa anche alle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Mef;
- esclusione delle spese derivanti dall'attuazione del "*Federalismo demaniale*", nella misura dei corrispondenti importi in precedenza sostenuti dallo Stato per la gestione e manutenzione dei beni trasferiti;
- introduzione, in tema di certificazione, di un termine perentorio (il 15 maggio dell'anno successivo) oltre il quale gli Enti non possono procedere alla rettifica dei dati già inoltrati;
- i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che a partire dal 2013, saranno assoggettati al Patto di stabilità, qualora optino per l'Unione di cui al previgente art. 16, del Dl. n. 138/11, saranno assoggettati al Patto solo a decorrere dal 2014 (art. 19, commi 1 e 2), del Dl. n. 95/12).

Le norme recate dall'art. 31 confermano una disciplina del Patto di stabilità per gli Enti Locali finalizzata all'obiettivo del miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali (comprese dunque le spese in conto capitale).

Importante innovazione è stata dettata dall'art. 4, del Dl. n. 138/11, secondo cui anche le Società "*in-house*", affidatarie dirette della gestione di servizi pubblici locali, siano assoggettate al Patto di stabilità interno, secondo modalità da definirsi in sede di attuazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. 112/08; l'osservanza di quanto sopra è posta sotto la vigilanza degli Enti Locali di riferimento.

Anche per il 2013 viene confermata la *ratio* del Patto di stabilità tendente al miglioramento del saldo finanziario netto tra entrate finali e spese finali, calcolato in termini di competenza mista.

In conseguenza di ciò:

- fa presente che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2006-2007-2008, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per le percentuali previste per l'anno 2013 e successivi, 19,7% per le Province e 15,4% per i Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti e per quelli con popolazione compresa fra 1.001 e 5.000 abitanti, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. 78/10;

Tali percentuali si applicano nelle more dell'adozione del Decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, concernente l'individuazione degli Enti virtuosi. Per gli Enti non virtuosi, con riferimento all'art. 20, comma 2, del Dl. n. 98/11, le percentuali di cui sopra potranno essere incrementate fino ad un massimo del 20,1 per le Province e del 15,8% per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

- rammenta che la competenza mista è costituita dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti

per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;

- rammenta inoltre che gli obiettivi annuali degli Enti Locali sono ridotti di una misura pari agli effetti finanziari derivanti dall'applicazione della sanzione di cui al comma 2, lett. a) dell'art. 7 del D.lgs. n. 149/11, operata a valere sul "Fondo sperimentale di riequilibrio" per gli Enti inadempienti al Patto di stabilità interno, ed a valere sui trasferimenti erariali per gli Enti delle Regioni Sardegna e Sicilia;
- evidenzia che, dal saldo finanziario di competenza mista, devono essere escluse:
 - le risorse provenienti dallo Stato, anche trasferite per il tramite delle Regioni, e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni per l'attuazione delle Ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Sono, parimenti, da escludere i mutui ed i prestiti finanziati dallo Stato, finalizzati a fronteggiare i predetti stati di emergenza, e non anche quelli contratti dall'Ente Locale con oneri a proprio carico. A tal fine, gli Enti interessati sono tenuti a presentare, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal Patto di stabilità interno, ripartite per la parte corrente e per la parte in conto capitale;
 - gli interventi realizzati direttamente dagli Enti Locali in relazione allo svolgimento dei "Grandi eventi" rientranti nella competenza del Dipartimento della Protezione civile;
 - le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Ue e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Province e dai Comuni, sebbene l'esimento non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative a entrate registrate successivamente al 2008. Nei casi in cui l'Ue riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto sopra previsto, la somma corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del Patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo;
 - le risorse trasferite dall'Istat e le relative spese nei limiti delle stesse risorse trasferite per la realizzazione del Censimento generale della Popolazione previsto dall'art. 50, comma 2, del DL n. 78/10, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/10, e del 6° Censimento dell'Agricoltura previsto dal comma 6, lett. a), dello stesso art. 50;
 - le spese relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del D.lgs. n. 85/10, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con DPCM, su proposta del MeF, di cui al comma 3 dell'art. 9 del D.lgs. n. 85/10;
 - nel 2013 e 2014, le spese relative ad investimenti in infrastrutture nei limiti definiti con Decreto ministeriale finanziate da una quota del "Fondo infrastrutture" pari a 250 milioni di Euro, riconosciuta agli Enti Locali in misura non superiore alla somma ricavata dalle dismissioni di partecipazioni azionarie in Società esercenti "servizi pubblici locali di rilevanza economica" diverse dal "Servizio idrico" che gli stessi enti effettueranno nel 2012 e nel 2013, come previsto dall'art. 5, del DL n. 138/11, convertito con modificazioni nella Legge n. 148/11.
- sottolinea che gli Enti nel corso del 2013 dovranno tener conto anche delle variazioni disposte da apposite Deliberazioni regionali in relazione alle diversità di situazioni finanziarie esistenti ("Patto regionalizzato").

L'Organo di revisione evidenzia altresì che gli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione concernenti la verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità (e dei quali i sottoscritti rispondono personalmente), riguardano, *in primis*, il momento di approvazione del Bilancio di previsione, in base al quale le previsioni di entrata e di uscita della competenza, insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, garantiscano il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo (vedasi al riguardo il prospetto

di verifica del patto di stabilità rispetto alle previsioni di Bilancio, prospetto allegato agli atti del Bilancio e richiamato dalla Delibera di Giunta n. 92 del 25/10/2013).

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2013 ed il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono formulati, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito si evidenzia se l'Ente, nell'ultimo quinquennio, ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2008	SI
2009	SI
2010	SI
2011	SI
2012 ^a	SI

L'ente ha provveduto all'attestazione del rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2012 ed ha effettuato le trasmissioni di Legge nel termine previsto, oltre ad aver inviato la relazione semestrale delle risultanze del patto per l'anno 2013.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del D.L. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione Locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte dell'Organo di revisione).

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'Ente ha aderito alla procedura di cui al D.L. 35/2013 con il quale procede ad eliminare le debitorie esistenti al 31/12/2012.

L'Organo di Revisione raccomanda, al fine di evitare il formarsi di nuove debitorie e il rispetto dei termini di Legge in ordine alla tempestività dei pagamenti, di rafforzare e o adottare:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- lo "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressivi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- l'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio previsto per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185/08".

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto altresì che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI¹

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste delle entrate correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente e considerate le profonde innovazioni introdotte nel 2012, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

L'Organo di revisione riscontra che, per ciascun tributo o tariffa, i seguenti dati:

Imposta/tariffa	Accertamenti 2012	Incassi 2012 competenza	Incassi 2012 residui	Previsioni 2013	R *	A *	EA *	RF *
Tares/Tarsu/Tia	7.503.700,07	3.435.463,71	886.623,59	6.828.350,37	*			
Tosap/Cosap	466.087,10	283.731,66	131.860,56	330.000,00	*			
Imposta sulla pubblicità /Canone sugli impianti pubblicitari	38.913,04	19.793,02	6.077,64	50.000,00		*		
Diritto per pubbliche affissioni	9.196,31	9.196,31	8.435,44	10.000,00		*		
Imposta di scopo								
Imposta di soggiorno	281.890,00	279.453,00		820.000,00		*		
Imu	7.416.000,00	6.660.824,65		7.716.289,36		*		
Addizionale comunale all'Irpef	1.417.302,42	1.417.302,42	104.000	1.343.345,00	*			

R=riduzioni, A=aumenti, EA=eliminazione agevolazioni, RF=riduzioni facoltative.

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda:

- che l'art. 13 del DL n. 201/11 anticipa in via sperimentale al 2012 l'istituzione dell'Imposta municipale propria;

In proposito, si segnala che:

- la base imponibile dell'Imposta municipale propria è costituita dal valore dell'immobile, da calcolarsi applicando all'ammontare delle rendite risultanti in Catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i seguenti moltiplicatori:

- 160 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale A e nelle Categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della Categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel Gruppo catastale B e nelle Categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale A/10 e D/5;
- 60 per gli altri fabbricati classificati nel Gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella Categoria catastale C/1.

- per i terreni agricoli, invece, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in Catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%, un moltiplicatore pari a 120;

- l'aliquota di base è dello 0,76% sulla rendita catastale, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con Deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;

¹Segnaliamo che in materia di revisione ed accertamento delle entrate la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana - ha redatto apposite Linee guida con lo scopo di fornire approfondimenti e suggerimenti per gli operatori degli Enti locali.

- per l'abitazione principale e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 0,4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino allo 0,2%, mentre per i fabbricati rurali ad uso strumentale, è disposta un'aliquota ridotta dello 0,2%, con la possibilità per i Comuni di diminuirla ulteriormente fino a 0,1 punti percentuali;
- i Comuni possono ridurre l'aliquota base (0,76%) fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario o nel caso di immobili posseduti da soggetti passivi Ires o locati;
- dall'Imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, 200 Euro (aumentata per gli anni 2012 e 2013 di ulteriori Euro 50 per ciascun figlio residente di età non superiore ad anni 26) rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. I Comuni possono stabilire che l'importo della detrazione può essere elevato, fino a concorrenza dell'Imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, ed in tal caso, il Comune che ha adottato detta Deliberazione non può stabilire un'aliquota superiore a quella ordinaria per le unità immobiliari tenute a disposizione. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'art. 8, comma 4, del Dlgs. n. 504/92 ("Riduzioni e detrazioni Irs");
- l'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'art. 6, comma 3-bis del Dlgs. citato (casi di separazione legale o annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio) ed i Comuni possono prevedere che queste si applichino anche ai soggetti di cui all'art. 3, comma 56, della Legge n. 662/96 (unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata);
- è riservata a favore dello Stato una quota dell'Imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, diversi dall'abitazione principale e delle relative pertinenze e dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota di base al netto delle detrazioni, le cui modalità di versamento saranno stabilite con un Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.
- che con la Circolare 18 maggio 2012, n. 3/Df, il Mef ha fornito ampi chiarimenti e note esemplificative in merito all'applicazione dell'Imposta;
- che l'esenzione dell'applicazione dell'Imposta agli Enti non commerciali è applicabile solo per gli immobili adibiti a specifiche attività e solo nel caso in cui queste vengano svolte con modalità non commerciali (art. 91-bis del DL n. 1/12);
- che i termini per l'approvazione del primo Regolamento Imu sono scaduti in data 31 ottobre 2012, termine ultimo entro il quale dovevano essere stabilite le aliquote e le detrazioni da applicarsi per l'esercizio 2012;

In merito all'Imu, l'Organo di revisione ha verificato:

- che la previsione complessiva del gettito Imu 2013, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Tipologia	Previsioni 2012	Rendiconto 2012	Previsioni 2013
Imu abitazione principale e pertinenze (aliquota base)	1.367.447,03	1.229.818,19	1.187.329,98
Imu abitazione principale e pertinenze (differenza tra aliquota base e applicata)	512.792,63	461.181,81	445.248,74
Imu altri immobili (aliquota base)	9.915.255,72	9.160.000,00	7.810.000,00
Imu altri (variazione aliquota)	1.239.406,97	1.145.000,00	1.950.000,00
Totale Imu	13.034.902,35	11.996.000,00	11.392.578,72
- Quota di competenza dello Stato	-4.957.627,86	-4.580.000,00	-2.860.000,00
Totale Imu di competenza dell'Ente	8.077.274,49	7.416.000,00	8.532.578,72

e ritiene che:

- il gettito Imu previsto per l'esercizio 2013 risulta superiore a quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente, per i seguenti motivi: causa modifica normativa

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che l'art. 1, commi 10 e 11, del Dl. n. 138/11, dispone l'anticipazione dal 2013 al 2012 della possibilità di incrementare l'aliquota dell'Addizionale;
- ricordato che con la sostituzione del comma 3, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98, disposta dal comma 142 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanziatit del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono dal 2013 stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2009 Aliquota 0,8 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2010 Aliquota 0,8 % (ultimo aggiornamento comunicato dal Ministero)	Anno 2011 Aliquota 0,8 % (previsione assestata definitiva ricalcolata sulla base degli acconti finora pervenuti)	Anno 2012 Aliquota 0,8 % (previsione assestata)
€ 1.329.300,00	€ 1.525.000,00	€ 1.364.868,59	€ 1.417.302,42

l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del D.L. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2013 di Euro 820.000,00; l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione			300.000,00	820.000,00
Accertamento			281.890,00	
Riscossione (competenza)			279.453,00	

Tares

L'Organo di revisione ricorda:

- che a decorrere dal 1° gennaio 2013 è prevista l'istituzione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;
- che la disciplina dell'applicazione del Tributo è approvata con regolamento dal Consiglio comunale, con il quale occorre disciplinare:
 - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
 - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
 - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo;
- che il Consiglio Comunale approva le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: € 6.828.350,37 così stabilito nell'approvazione del regolamento e delle tariffe sul quale ha già espresso il parere lo scrivente Collegio.
- considerato la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2013, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai primi versamenti che saranno effettuati nel 2013;

tenuto conto delle suddette indicazioni, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione				
Accertamento	3.921.536,00	4.146.727,54	1.536.793,14	1.693.673,00
Riscossione (competenza)	225.191,54	210.345,54	238.854,54	

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	12.728.030,94
Riscossioni in conto residui - anno 2012	937.698,04
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	2.201.075,96
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	9.589.266,86

L'Organo di revisione al riguardo rileva che l'importo relativo al residuo da riscuotere è piuttosto elevato; occorre accelerare le procedure di riscossione, infatti tale somma andrebbe ad azzerare tra l'altro l'anticipazione di cassa. L'Organo di revisione invita l'Ente a richiedere alla società di riscossione Genesis ad entro 30 giorni dal deposito del presente parere una relazione dettagliata in ordine allo stato della riscossione dei tributi, sulla tempistica e sulle problematiche di riscossione; voglia l'Ente valutare l'opportunità di una risoluzione del contratto di riscossione laddove si dovessero ravvisare responsabilità tali da compromettere la riscossione del credito causa una sua eventuale prescrizione. L'Organo di Revisione domanda al Segretario Generale il controllo su eventuali responsabilità erariali scaturenti da fatti omissivi.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e dalla Regione

L'Organo di revisione ricorda che i Trasferimenti dello Stato pari a € 1.055.987,75 si alimentano per la maggior parte con trasferimento calcolato in base al ristoro per l'eliminazione della prima rata IMU sull'abitazione principale pari a € 816.289,36 (vedasi prospetto esplicativo conferenza servizi).

L'Organo di revisione dà atto

- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 2.546.571,81, tenuto conto:
- di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti etariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.



ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione				540.000,00
Accertamento	9.73.337,61	626.588,67	332.529,13	
Riscossione (competenza)	261.069,75	267.859,81	160.663,48	

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012 (previsioni definitive)	Previsione 2013
Spesa Corrente	486.668,80	313.294,34	166.264,57	270.000,00
Spesa per investimenti				

Per l'anno 2013, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n.85 del 17/10/2013, e rispetta il vincolo di destinazione.

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per sanzioni amministrative al Cds hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	3.248.376,71
Riscossioni in conto residui - anno 2012	235.723,65
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	3.026.175,40

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("Codice della strada"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe già in essere confermate anche per l'anno 2013.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che non è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
 - che nel corso dell'anno 2012 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
 - che per l'anno 2013 si prevede di adeguare i relativi canoni;
 - che il gettito per l'esercizio 2013 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
 - che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
- i fitti attivi relativi all'anno 2012 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 255.762,52, pari al 71 % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 138.890,57 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2012 e precedenti;

Utili/perdite da aziende e società

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2013:

- possano chiudere il bilancio in sostanziale pareggio le seguenti aziende e società partecipate:
 - 1) Genesis srl
 - 2) Ischia Ambiente spa
 - 3) Ischia Risorse Mare srl

Si evidenzia che l'Organo di revisione, in relazione alle società partecipate direttamente dall'Ente Locale, deve attenzionare il risultato degli ultimi tre esercizi chiusi.

Con riferimento ai Comuni sotto i 30.000 abitanti, qualora una società partecipata abbia riportato una perdita in almeno uno degli ultimi tre esercizi, non potrà essere applicata la causa esimente che, ai sensi dell'art. 14, comma 32, periodo III, del DL n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, le consentirebbe di rimanere in vita oltre la data del 30 settembre 2013¹.

Per gli Enti Locali di qualsiasi dimensione demografica, qualora la perdita risultasse per tutti gli ultimi tre esercizi e qualora la società goda di "affidamento" diretto, con riferimento alla società partecipata, troverebbe vigenza l'art. 6, comma 19, del citato DL n. 78/10; in tal caso all'Ente Locale sarebbe fatto divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di tale società. Sarebbe ammessa soltanto la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di tali perdite risulti inferiore al limite legale o, al più, verrebbero fatti salvi i trasferimenti

¹ Si rammenta che secondo l'art. 14, comma 32, del DL n. 78/10 "i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società" e, entro il 30 settembre 2013, "mettono in liquidazione (quella già costituita" alla data del 31 maggio 2010, "ovvero ne cedono le partecipazioni". Non soggiacciono al divieto di cui sopra le "società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più Comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti". La procedura di liquidazione (ossia di cessione) non deve essere altresì attuata qualora le società già costituite:

a) "abbiano, al 31 dicembre 2012 (prima 30 settembre 2013), il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi";
b) "non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio";
c) "non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il Comune sia stato gravato dall'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime".

effettuati o da effettuare in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse, ovvero per la realizzazione di investimenti.

Inoltre occorrerà prestare attenzione ai casi di società partecipate che a causa di perdite d'esercizio riportano un capitale sociale ridotto di oltre un terzo e/o un capitale inferiore al minimo legale prescritto per tale tipologia di società e/o un capitale sociale negativo, onde verificare le modalità e le risorse utilizzate per addivenire ad una loro ricapitalizzazione;

In relazione a quanto sopra, l'Organo di revisione rileva che la società Ischia Ambiente spa sarà posta in liquidazione il 12/11/2013 giusta convocazione dell'assemblea in seduta straordinaria in attuazione del comma 32 art. 14 del D.L. 78/2010 come previsto dalla delibera del C.C. n. 15 del 11/04/2013.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2013:

- *ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 2/10;*
- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del DL n. 95/12.*

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449;*
- *tenendo conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione delle spese di personale, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dal comma 557, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, e delle indicazioni della Corte dei conti contenute nelle Deliberazione n. 10 del 18 giugno 2012, concernente le "Linee guida" a cui devono attenersi gli Organi di revisione nella predisposizione della Relazione al bilancio di previsione 2012 e della Relazione al rendiconto della gestione 2011 (Questionari), ed anche nella Deliberazione Sezione Autonomie Corte Conti 9 novembre 2009, n. 16;*

Spesa impegnata o prevista ¹	Rendiconto 2008	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Previsione aggiustata 2012	Var. % 12/11	Previsioni 2013
Spese personale (int. 1)	0,00	5.590.089,24	5.245.375,37	4.396.203,61	-16,19	4.436.663,00
Altre spese personali (int. 3)	0,00	65.711,81	0,00	23.000,00	-100,00	67.710,00
Icap (int. 7)	0,00	349.930,96	268.512,72	334.846,22	24,70	340.000,00
Altre spese	0,00	0,00	0,00	116.426,37	-100,00	0,00
Totale spese personale (A)	0,00	5.965.728,01	5.513.888,09	4.870.476,20	-11,67	4.844.373,00
- componenti escluse (B)	0,00	541.814,99	506.928,05	360.229,97	-28,94	428.511,45
D - Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	0,00	5.423.913,02	5.006.960,04	4.510.246,23	-9,92	4.418.861,55
Totale spesa corrente (C)	0,00	28.245.147,32	23.930.057,11	22.883.924,47	-4,37	29.001.994,17
Incidenza spesa personale su spesa corrente* (A/C) (art. 76, comma 7, del DL n. 112/08)	0,00	23,63%	23,84%	21,28%	-8,70	16,70%
Spese personale Ischia di Mare srl		752.693,00	672.134,00	210.529,00		210.529,00
Spese personale Ischia A. spa		3.520.156,00	3.375.031,00	3.523.911,00		3.523.911,00
Spese personale Cinesia srl		469.525,00	485.213,77	526.308,00		526.308,00
Totali B		4.742.374,00	4.532.378,77	4.260.748,00	40%	4.260.748,00
Incidenza spesa personale su S. Corrente (Tot. A+E)/Tot. C * 100		42%	42%	40%		40%

*Da tenere conto anche delle spese di personale afferenti gli Organismi partecipati e le indicazioni della Delibera Corte dei conti - Sezione autonomie - 30 novembre 2011, n. 14; in caso contrario indicare la metodologia di calcolo utilizzata.

- L'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di trattamento economico complessivo dei dipendenti di quanto prescritto dall'art. 3, comma 1, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento di riduzione e riqualificazione della spesa, di quanto prescritto all'art. 16, del DL n. 98/11, come convertito con Legge n. 111/11;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, DL n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 9, del DL n. 78/10, come modificato dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/11;
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di contenimento della spesa di personale, delle disposizioni di cui all'art. 14, commi da 7 a 10, del DL n. 78/10;
- L'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alle situazioni finanziari, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01, giusta delibera n. 103 del 20/12/2012.

Handwritten signature

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere nei fini del calcolo del contenimento della spesa si ritiene corretto utilizzare le indicazioni fornite dal MeF con Circolare 17 febbraio 2010, n. 9, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/109.

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2011 posti in dotazione organica	2011 personale in servizio	2012 posti in dotazione organica	2012 personale in servizio	2013 Personale in servizio (programmazione)	2013 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	1	1	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	5	1	5	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	2	0	3	0	3
personale a tempo indeterminato	132	88	132	74	81	78
personale a tempo determinato	0	14	0	4	4	4
Totale dipendenti (C)	139	107	138	82	86	86
costo medio del personale (A/C)	€ 39.668,26	€ 51.531,66	€ 35.293,31	€ 59.396,05	€ 56.329,92	€ 56.329,92
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	€ 292,9	€ 292,9	€ 258,1	€ 258,1	€ 256,8	€ 256,8
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	23,0 %	23,0 %	21,3 %	21,3 %	16,7 %	16,7 %

L'Ente ha programmato nel 2013 nuove assunzioni di personale, rinnovi o proroghe di contratti a tempo determinato rispettivamente per un numero di unità di 30 per vigilanti, per complessive numero di unità 30; in caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, Dlgs. n. 198/96).

Contrattazione integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2012, con determina n. 128 del 26/11/2012 con allegato parere del Collegio dei Revisori verbale del 27/12/2012 sui seguenti punti;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- che la consistenza del fondo sono state ridotte sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del fondo per l'anno 2012 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività.

Spesa per incarichi

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente *ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificato dall'art. 46 del Dl. n. 112/08, convertito con Legge n. 133/08)*;
- che il Consiglio dell'Ente ha approvato il Programma con Deliberazione n. 6 del 01/02/2013, il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma, ai sensi dall'art. 42, comma 2, lett. b), del Tuel;
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenza è pari a zero.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, ricordate le rilevanti modifiche alla previgente disciplina in materia, disposte:

- dall'art. 5, del Decreto-legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito, con modificazioni, con la Legge 1° agosto 2003, n. 212;
 - dall'art. 22, comma 1, della Legge n. 69/09;
 - dell'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
 - dell'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi 225, 226 e 227 della Legge n. 191/09 - "Finanziaria 2010".

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).
-

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del DL n. 78/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2013
Studi per incarichi professionali	18.840,00	80%	3.768,00	0
Spese per co.co.co		50%		0
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80%		0
Sponsorizzazioni		100%		0
Missioni		50%		0
Formazione	420,00	50%	210,00	0
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.292,00	20%	1.033,60	0

L'Organo di revisione attesta che *sono* stati rispettati, nelle previsioni pluriennali, i limiti di spesa imposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del DL n. 78/10.

RISPOSTA DEL COLLEGIO DEI REVISORI ALLA SEGNALAZIONE DI GRAVE IRREGOLARITA' AVANZATA DAL CONSIGLIERE AVVOCATO CARMINE BERNARDO IN DATA 21/10/2013 PROTOCOLLO 25298

1) Eliminazione di residui attivi per ICI e TARSU dal conto consuntivo 2012

Lo scrivente Collegio riferisce che l'eliminazione dei residui in parola è stata effettuata nell'ambito delle procedure previste dalla Legge per la stesura del Rendiconto 2012; il Collegio dei Revisori in carica ha espresso al riguardo parere positivo alla loro eliminazione. Ci preme sottolineare che tale operazione non ha generato l'annullamento delle procedure di riscossione dei crediti in parola, laddove attivate, e demandate alla società di riscossione Genesis srl. L'Amministrazione ha chiarito che tale procedura è stata attivata al fine di rendere maggiormente veritiero il risultato di amministrazione.

Il ruoli dei debitori e le successive variazioni possono essere verificati nominalmente presso la società di riscossione Genesis srl.

2) Incarichi esterni

Il Consigliere Bernardo Carmine ritiene che l'Ente non avrebbe potuto emettere decreti di nomina ex art. 110 D. Lgs. 267/2000 relativi a personale esterno in quanto oltre al divieto e limite imposto dal D.L. 16/2012 (che prevede il limite del 20% della dotazione organica), gli stessi sono stati emessi in data 12/06/2012 successivamente alla scadenza del mandato del Sindaco avvenuta in data 05/05/2012.

Si richiama in premessa l'art. 110 del D.Lgs 267/2000:

Articolo 110 Incarichi a contratto (222)

1. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità. Negli altri enti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità.

3. I contratti di cui ai precedenti commi non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco o del presidente della provincia in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio dell'ente e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale.

4. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

5. Il rapporto di impiego del dipendente di una pubblica amministrazione è risolto di diritto con effetto dalla data di decorrenza del contratto stipulato con l'ente locale ai sensi del comma 2. L'amministrazione di provenienza dispone, subordinatamente alla vacanza del posto in organico o dalla data in cui la vacanza si verifica, la riassunzione del dipendente qualora lo stesso ne faccia richiesta entro i 30 giorni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato o alla data di disponibilità del posto in organico.

6. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

I dirigenti possono essere assunti a tempo determinato nei casi previsti (art. 110 , TUEL), ossia per la copertura dei posti di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione sia all'interno che al di fuori della dotazione organica (in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità), purché lo statuto nel primo caso e il regolamento nel secondo prevedano tale possibilità e definiscano i criteri di selezione e stipulazione dei contratti.

Detti contratti non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco o del presidente della provincia in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.

Si è posta la questione della compatibilità tra le disposizioni dettate dal DLgs n. 150/2009 in tema di conferimento degli incarichi dirigenziali a termine conferiti a soggetti esterni all'amministrazione e la disciplina dettata in materia per gli enti locali nel TUEL. Il primo conferma i limiti percentuali della dotazione organica entro cui conferire gli incarichi (10 per cento della dotazione organica dei dirigenti

appartenenti alla prima fascia e 8 per cento di quelli appartenenti alla seconda); consente il ricorso agli esterni nelle sole ipotesi in cui non si rinvengono all'interno persone dotate della qualificazione professionale richiesta; introduce la necessità di motivare in modo esplicito le ragioni per le quali si intende attingere a professionalità esterne; precisato il meccanismo di computo dei limiti percentuali della dotazione organica. Il TUEL, all' art. 110 , distingue tra dirigenti in dotazione organica e dirigenti fuori dotazione organica: per i primi demanda la scelta allo statuto con l'unico limite della presenza dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ma senza alcuna limitazione numerica o percentuale dei posti disponibili; per i secondi distingue tra enti nei quali è prevista la dirigenza, in cui il regolamento individua limiti e criteri nel limite del 5 per cento, e gli altri enti ove non è prevista la dirigenza, dove la possibilità di ricorrere all'esterno viene consentita solo in assenza di professionalità analoghe all'interno e in misura non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente. La questione è stata sciolta dalle sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti con le deliberazioni 8 marzo 2011, nn. 12 e 13, secondo cui l'art. 110, c.1, non appare completamente sovrapposibile a quello dell' art. 19 , c. 6, D.Lgs. n. 165/2001 , per cui si deve escludere la configurazione di una ipotesi di abrogazione tacita di tale disposizione ad opera della norma intervenuta successivamente. In secondo luogo, le disposizioni dettate dai cc. 6 e 6-bis dell'art. 19 devono essere considerate espressione di principi di carattere generale e pertanto sono di immediata e diretta applicazione agli ordinamenti locali e regionali. Circa i limiti percentuali della dotazione organica nell'ambito dei quali è concesso agli enti locali conferire incarichi dirigenziali a soggetti esterni, la Corte sostiene che, trattandosi di presupposti di fatto attinenti la costituzione del rapporto di lavoro, anche i limiti percentuali sono immediatamente vincolanti per gli enti territoriali. Per cui, considerato che la contrattazione collettiva di comparto non prevede la distinzione tra dirigenza di prima e di seconda fascia, i giudici ritengono "ragionevole applicare la percentuale dell'8 per cento in considerazione del fatto che la percentuale più elevata è prevista per la dirigenza statale di prima fascia, ovvero addetta ad uffici di livello dirigenziale generale, che non trova previsione equipollente nell'amministrazione locale". Va conseguentemente esteso anche il meccanismo di computo dei limiti percentuali della dotazione organica di cui al c. 6-bis dell' art. 19 , in base al quale il quoziente derivante dall'applicazione della percentuale "è arrotondato all'unità inferiore, se il primo decimale è inferiore a cinque, o all'unità superiore, se esso è uguale o superiore a cinque".

In onore della interpretazione introdotta dalle sezioni riunite, la sez. reg. controllo per le Marche della Corte dei Conti, con deliberazione 26 maggio 2011, n. 22, chiarisce che all' art. 19 , cc. 6, 6-bis e 6-ter, si applicano anche ai rinnovi degli incarichi dirigenziali a tempo determinato per posti in dotazione organica ex art. 110 , c. 1, Tuel anche quando il conferimento iniziale sia avvenuto prima dell'entrata in vigore del DLgs n. 150/2009, posto che il rinnovo dell'incarico e del contratto dirigenziale costituiscono giuridicamente non una prosecuzione del precedente contratto, ma un nuovo incarico ed un nuovo contratto, seppure intervenuti tra i medesimi soggetti e con contenuto sostanzialmente identico a quelli iniziali, in quanto espressivi di una nuova volontà negoziale.

Sul tema è intervenuto il D.Lgs. 1° agosto 2011, n. 141 , che all' art. 1 ha aggiunto all' art. 19 D.Lgs. n. 165/2001 il c. 6-quater in base al quale, per gli Enti locali che risultino collocati nella classe di virtuosità di cui all' art. 20 , c. 3, D.L. n. 98/2011 , conv. L. n. 111/2011 , il numero complessivo degli incarichi a contratto nella dotazione organica dirigenziale, conferibili ai sensi dell' art. 110 , c. 1, TUEL, non può in ogni caso superare la percentuale del 18 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato.

Anche a seguito della tesi restrittiva patrocinata dalla Corte dei Conti, è intervenuto il legislatore d'urgenza con il DL 2 marzo 2012, n. 16 , convertito nella legge 26 aprile 2012, n. 44 , recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento, il cui art. 4-ter , c. 13, ha modificato il c. 6-quater dell' art. 19 , DLgs n. 165/2001, relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali.

Nella nuova versione, viene ora disposto per gli enti locali che il numero complessivo degli incarichi a contratto nella dotazione organica dirigenziale, conferibili ai sensi dell' art. 110 , c. 1, TUEL è stabilito nel limite massimo del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato; per i Comuni con popolazione inferiore o pari a 100.000 abitanti il limite massimo è pari

al 20 per cento, mentre per i Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e inferiore o pari a 250.000 abitanti il limite massimo può essere elevato fino al 13 per cento, a valere sulle ordinarie facoltà per le assunzioni a tempo indeterminato.

In via transitoria, con provvedimento motivato volto a dimostrare che il rinnovo sia indispensabile per il corretto svolgimento delle funzioni essenziali degli enti, i predetti limiti possono essere superati, a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali a tempo indeterminato, al fine di rinnovare, per una sola volta, gli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della disposizione e in scadenza entro il 31 dicembre 2012. Contestualmente gli enti adottano atti di programmazione volti ad assicurare, a regime, il rispetto delle percentuali di cui sopra. A tal riguardo è intervenuta anche la recente sentenza della Corte dei Conti sezione autonomie n. 12/2012 la quale ha ribadito l'esclusione dalla limitazione degli incarichi di cui all'art. 110 del TUEL in quanto le disposizioni contenute nel comma 6-quater del D.Lgs. n. 165/2001 sottraggono gli incarichi dirigenziali con contratto a tempo determinato, conferibili ai sensi dell'art. 110 del TUEL dai vincoli previsti dall'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010.

Il collegio ha inoltre verificato la sussistenza presso l'Ente della seguente documentazione prevista dalle norme vigenti e in particolare:

- Dotazione Organica e fabbisogno triennale del personale anni 2013 – 2015 Delibera di G.C. n. 105 del 20/12/2012 e relativo parere dell'Organo di Revisione;
- Regolamento e Statuto dell'Ente;
- Assenza parametri deficitari anno 2012, come attestato dall'Organo di Revisione dell'Ente giusto verbale del 20.12.2012;
- Dotazione Organica Fabbisogno Triennale – delibera di G.C. n. 38 del 03/05/2012;
- Bando ad evidenza pubblica per la formazione di short list per l'affidamento di incarichi a tempo determinato di dirigente, capo settore e responsabile della biblioteca Comunale "Antoniana";
- Elenco idonei;
- elenco contratti ex art. 110 D.Lgs. 26/2000;
- Attività propedeutica obbligatoria per predisposizione del bando di concorso finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato delle predette figure;
- Procedimento mobilità volontaria (Prot. N. 14711 del 11/06/2013 Segretario Generale);
Ricognizione personale in disponibilità (Prot. N. 17234 del 11/07/2013 Dirigente politiche del Lavoro dott. Paolo Gargiulo);
Procedure di Mobilità ex artt. 33,34 e 34 bis del D.Lgs. 165/01 (Prot. N. 18708 del 29/07/2013 Segretario Generale);
- Piano delle Performance;

Pertanto alla luce delle considerazioni espresse e della documentazione esaminata non sembra esservi alcuna irregolarità in merito ai contratti in essere ex art. 110 D.Lgs. 26/2000.

A

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2012:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222 del D.lgs. n. 267/00 ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 6.000.000,00;
- *ha correttamente previsto* gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del D.lgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- *ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1 della Legge n. 68/99;
- *svolge* le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72 e successive modificazioni e che per le stesse *viene tenuta/non viene tenuta* regolare contabilità ai fini Iva:
 - Impianti sportivi
 - Refezione scolastica
 - Attività di ormeggio
- *in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72 per i servizi svolti in regime di esenzione;

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- *ha previsto oneri straordinari*;
- *ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate:*

<i>Voce</i>	<i>Motivazione</i>
Organi Istituzionali	Spese elettorali
Gestione Entrate Tributarie	Rimborsi
Altri servizi generali	Sentenze

Ammortamenti d'esercizio

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente, tenuto conto delle modifiche apportate alla previgente normativa dall'art. 27, comma 7, lett. b), della Legge 28 dicembre 2001, n. 448:

- a) non ha iscritto, nell'apposito intervento di ciascun servizio, l'importo dell'ammortamento dei beni mobili e immobili secondo quanto previsto dall'art. 167, comma 1, del Dlgs. n. 267/2000,

Fondo svalutazione crediti

L'Organo di revisione ricorda che, in merito alla quantificazione del "Fondo svalutazione crediti", l'art. 6, comma 17, del DL n. 95/12, ha prescritto che, dall'esercizio finanziario 2012, a partire dalla verifica degli equilibri di bilancio per detto anno, nelle more dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al Dlgs. n. 118/11, gli Enti Locali devono iscrivere nel bilancio di previsione un "Fondo svalutazione crediti" non inferiore al 25% dei residui attivi, di cui ai Titoli I e III dell'entrata, aventi anzianità superiore a 5 anni. Previo parere motivato dell'Organo di revisione, possono essere esclusi dalla base di calcolo i residui attivi per i quali i Responsabili dei Servizi competenti abbiano analiticamente certificato la perdurante sussistenza delle ragioni del credito e l'elevato tasso di riscuotibilità.

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione è previsto un Fondo Svalutazione crediti nell'ordine del 31% circa:

- è stato previsto un Fondo svalutazione crediti per Euro 1.100.000,00

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari a € 133.680,04 al 0,46 %¹ del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Dlgs. n. 267/00.²

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

- i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sono stati individuati con Deliberazione della Giunta n. 91 del 25/10/2013;
- si è dato corso alla disposizione relativa alla predisposizione ed approvazione consiliare, del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" (art. 58, DL n. 112/08)³;

¹ Ai sensi dell'art. 166 del TUEL il fondo di riserva deve essere compreso fra lo 0,3% e il 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio.

L'art. 2, comma 1, lett. c) del DL n. 174/12, prevede che, nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli artt. 105 e 228 (anticipazione di Tesoreria ed o militeggi, in termini di cassa, di entrate in specifiche destinazioni), il limite minimo del fondo di riserva deve essere elevato 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

² Ai sensi dell'art. 166, comma 2 bis, metà della quota minima (0,15 o 0,225) deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione.

³ Cancellare la voce che non interessa.

➤ il "Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari" è stato deliberato dal Consiglio con Provvedimento n. 91 del 25/10/2013 ed allegato al bilancio 2013, nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato accertato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Alienazioni	4.500.000,00	6.937.553,06	1.009.149,65	2.000.000,00	800.000,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione iniziale 2012	Rendiconto 2012 (o dato accertato)	Previsione 2013	Previsione 2014	Previsione 2015
Investimenti	4.500.000,00	6.937.553,06	1.009.149,65	2.000.000,00	800.000,00
Riduzione indebitamento					
Finanziamento disavanzo					
Copertura debiti fuori bilancio					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					

Contributo per permesso di costruire

La previsione per l'esercizio 2013 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Previsione				
Accertamento	840.243,85	561.777,57	409.240,65	475.000,00
Riscossione (competenza)	412.550,95	522.515,99	384.552,06	

I residui attivi al 1° gennaio 2012 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2012	550.982,31
Riscossioni in conto residui - anno 2012	46.483,40
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	5.020,49
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2012	

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2008- 66% (lim. max 50% più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2009 - 63% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2010 - 75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);

¹ L'art. 27, comma 2, del DL n. 231/11 disciplina la formazione di "Programmi unitari di valorizzazione territoriale" per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà di Regioni, Province e Comuni e di ogni oggetto pubblico, anche statali, appartenenti a gestore di immobili pubblici, nonché degli immobili oggetto di procedure di valorizzazione di cui al DL n. 45/10 ("Federalismo demaniale").

- anno 2011 -75% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2012 - 25% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);
- anno 2013 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, Legge n. 244/07);



ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7 della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati con delibera di Giunta comunale n. 81 del 14/11/2012;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a 10 milioni di Euro, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a 10 milioni di Euro non dotato di studio di fattibilità di cui all'art. 4 della Legge n. 144/99;

- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;

- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente e che, a tal fine, nel quadro economico dei progetti, è stato previsto l'apposito fondo di cui all'art. 90, del Dlgs. n. 163/06, e tenendo conto, a tal proposito di quanto stabilito dall'art. 3, comma 29, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 e dall'art. 1, comma 207, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
 - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
 - sono state previste nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
 - sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
 - di non ricorrere, per il finanziamento di quest'ultime spese, al Fondo rotativo per la progettualità presso la Cassa DD.PP. di cui all'art. 1, comma 54, della Legge n. 549/95 e successive modificazioni;

Al

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente *ha* posto a base delle proprie previsioni 2013 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che l'Ente *ha* effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ~~non~~ *ha* pubblicato sul proprio sito internet gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente *ha* rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 6, del DL n. 78/10, e dall'art. 4, del DL n. 95/12;
- che l'Ente *ha* effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e *ha* deliberato con delibere di C.C. n. 60 del 28/12/2010 e n. 3 del 01/02/2013.
- che l'Ente *ha* provveduto al rispetto della disciplina in merito alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società previsto dall'art. 3, commi 27 e seguenti, della Legge n. 244/07, alla trasmissione alla competente Sezione della Corte dei conti della Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;
- che l'Ente *ha* provveduto all'invio delle delibere di autorizzazione relative all'assunzione di nuove partecipazioni societarie e al mantenimento delle attuali (art. 19, comma 2, lett. a), del DL n. 78/09);
- che l'Ente *ha* provveduto a impartire, alle società pubbliche partecipate, totalitarie o di controllo, titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, direttive e a verificarne l'attuazione riguardo al contenimento della spesa di personale (art. 19, comma 1, del DL n. 78/09);
- che l'Ente *ha* provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito *internet* dell'Ente affidante; per gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del DL n. 179/12, la Relazione prevista al comma 13 deve essere pubblicata entro la data del 31 dicembre 2013 (art. 34, commi 13 e 14, del DL n. 179/12).

L'Organo di revisione fa presente che l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 (rendiconto di gestione), dovrà allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3 del DL n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239 del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243 comma 3-bis, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49 del Tuel prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000, abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-*quinties*, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

- che l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle Società partecipate, ai sensi dell'art. 147-*quater* del Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

a

¹ La norma richiamata deve applicarsi da parte dei soli Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

L'Organo di revisione dà atto che la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170 del D.lgs. n. 267/00, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- *Contiene* l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte.

**BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 2013-2015**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 171 del D.lgs. n. 267/00, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- *Tengono conto* dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- *Prevedono* un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti *tenendo conto* di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11 in materia di Patto di stabilità interno per il 2013 ed il 2014;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - *prevedono* un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del D.lgs. n. 267/00 e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 105 del 20/12/2012;
 - *prevedono* un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.lgs. n. 163/06;
 - *prevedono* un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - *prevedono* un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - *prevedono* un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;



CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2013 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - del controllo di gestione
 - della valutazione della dirigenza
 - della valutazione e del controllo strategico
 - del controllo degli Organismi partecipati esterni
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,
 - del controllo della qualità dei servizi erogati (c.d. *customer satisfaction*);
- che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente *ha provveduto*:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
 - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis del Tuel;
- ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione;
- a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2013 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione


Ischia li, 08/11/2013

La presente relazione è composta di n. 53 pagine numerate dalla numero 1 alla numero 53

**PROSPETTO
ORGANISMI PARTECIPATI**

In riferimento agli Organismi partecipati (Società di cui l'Ente Locale detiene una partecipazione diretta, Aziende speciali, Istituzioni, Fondazioni, Consorzi, Unioni di Comuni e ogni altro Organismo in cui l'Ente Locale è in condizione di esercitare un potere di direzione e coordinamento anche a prescindere da un legame partecipativo), fornire le seguenti indicazioni.

- per gli Organismi direttamente partecipati che richiedono interventi sul patrimonio netto o sul fondo di dotazione, indicare se è previsto nel bilancio 2013 un aumento del capitale o del fondo di dotazione per ripiano di perdite a carico dell'Ente:

	Denominazione	Codice fiscale dell'organismo	Oneri finanziari a carico dell'Ente nel 2013	Titolo di spesa (I o II)	Bene conferito nell'esercizio 2013*	Perdite registrate per tre o più esercizi consecutivi (Si/No)
1	Genesis srl	04005321213				No
2	Ischia Ambiente spa	07061930637				No
3	Ischia Risorsa Mare srl	04842601215				No
4	Astener Campania soc. a r.l.	05166621218				No
5						

* In caso di conferimenti in natura precisare il valore complessivo dei beni conferiti

- per ognuna delle società che si trovano nella situazione di cui all'art. 2446 (2482-bis) o dell'art. 2447 (2482-ter) del C.c. indicare i seguenti dati:

	Denominazione	Codice fiscale della società	Indicare la situazione (art. 2446, 2482-bis, 2447, 2482-ter)	Decisione dell'assemblea*	Oneri a carico dell'Ente nell'esercizio 2012	Titolo di spesa (I o II)	Bene conferito nell'esercizio 2012**
1							
2							
3							
4							
5							

* precisare se l'assemblea ha deliberato il rinvio perdite a futuri esercizi; la riduzione del capitale; l'aumento del capitale; la trasformazione; la liquidazione.

** In caso di conferimenti in natura precisare il valore complessivo dei beni conferiti

In merito all'applicazione dell'art.4 del D.L. 95/2012 che impone all'Ente entro la fine del 2013 di privatizzare o liquidare le aziende strumentali occorre verificare la natura della società Genesis srl e pertanto si invita l'Amministrazione a richiedere parere alla sezione Regionale della Corte dei Conti, viste le innumerevoli conseguenze derivanti dall'adozione del dettato normativo.

Per maggiori approfondimenti riguardo al controllo delle aziende e delle società partecipate, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto il manuale "I 2 schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".

- per gli Organismi direttamente partecipati che l'Ente prevede di mettere in liquidazione nell'esercizio 2013 indicare i seguenti dati:

Denominazione	Codice fiscale della società	Forma giuridica	Attività prevalente svolta per l'Ente	Cause di scioglimento*	Eventuali oneri di liquidazione a carico dell'Ente	Eventuali oneri di liquidazione a carico dell'Ente partecipativo	Al 31/12/12 debiti dell'Ente verso l'Organismo partecipativo	Al 31/12/12 debiti dell'Ente verso l'Organismo partecipativo	Al 31/12/12 personale dipendente (unità)	Al 31/12/12 personale dipendente (costo*)
1 Ischia Ambiente	07061930637	spa	Rifiuti	Disavanzo ripianato	Titolo II	Titolo I	871.547,29		84	3.523.911,00
2										
3										
4										
5										

*Le cause di scioglimento sono quelle previste dall'art. 2484 (c.c.), comma 1, nonché le altre cause previste dalla Legge n. 19 del 28/2/1998 (art. 2425 Cc).

L'Organo di revisione dà atto che:

- non è previsto che il personale della Società Ischia Ambiente di cui è prevista la messa in liquidazione verrà collocato presso l'Ente Locale.
- non è previsto che il servizio prestato dalla Società Ischia Ambiente, di cui è prevista la messa in liquidazione verrà erogato dall'Ente Locale;



COMUNE DI ISCHIA
PROVINCIA DI NAPOLI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

DOTT. CARMINE LASCO – PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO RANUCCI – COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO – COMPONENTE

Verbale n. 6 del 3 dicembre 2013

Da Notificarsi a:

Al Sig. Sindaco – Sede

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Segretario Generale - Sede

Al Responsabile dei servizi Finanziari - Sede

Il sottoscritto Collegio Dei Revisori dei Conti nella persone di:

- Dott. Carmine Lasco – Presidente
- Dott. Claudio Ranucci – Componente
- Dott. Mario Giuseppe Bruno – Componente

in ordine alla richiesta di chiarimenti sulla relazione al parere concernente il Bilancio di Previsione anno 2013 chiarisce quanto segue:

- “ L’operazione di riaccertamento dei residui è propedeutica all’approvazione del rendiconto di gestione e la stessa è tesa a verificare il permanere dei requisiti essenziali all’accertamento delle Entrate, e, precisamente, la ragione del credito (residui attivi), il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza (nuovo pcel n. 2, punto 15, lett. da a ad e)”. Questa fase viene curata dal Responsabile dell’Ufficio Finanziario. A tal proposito questo Ente ha regolarmente approvato il conto consuntivo 2012, il precedente Collegio dei Revisori nulla ha eccepito in tal senso e il procedimento amministrativo adottato sembra essere in linea con un atteggiamento prudente che sempre deve essere mantenuto proprio per evitare che un eccessivo importo di residui attivi vadano ad inficiare il risultato di amministrazione, vale dire rendendolo più consistente di quello che è nella realtà. In tal senso evidentemente deve leggersi l’espressione “ bilancio più veritiero “. Da un’attenta analisi del Bilancio di previsione e della relazione dell’Organo scrivente si evince come l’avanzo di amministrazione 2012, seppur consistente pari infatti a € 3.429.033,18, sia stato applicato al bilancio 2013 per € 1.100.000,00 ma per alimentare il solo fondo svalutazione crediti.
- Relativamente alla richiesta di chiarimenti circa la corretta applicazione dell’art. 110 del TUEL, si richiama quanto già relazionato nella relazione al Bilancio di Previsione 2013.
- Per quanto concerne i dati indicati nel parere per l’imposta IMU ci preme sottolineare quanto sia ancora aperta la vicenda normativa, in questi giorni infatti ancora si dibatte sull’applicazione

dell'imposta sulla casa. Ad ogni modo l'importo iscritto in bilancio è quello riportato a pagina 9 della relazione e cioè € 7.716.289,36, riscontrabile anche dallo stesso documento contabile, Entrata di parte corrente. Il dato esposto a pagina 26 è il frutto di un'analisi fatta proprio sull'evoluzione della normativa e su quanto a conoscenza all'atto della redazione del parere.

- L'importo previsto in bilancio quale spesa per prestazione di servizi è la sommatoria di tutti gli importi riferiti alle singole funzioni del titolo I della spesa. Questo Collegio chiarisce che una cosa è verificare gli equilibri di bilancio altra cosa è sindacare le scelte politiche inerenti proprio la spesa che restano in capo alla funzione politica dell'amministrazione. Affermare che le spese sono aumentate in senso assoluto senza indicare quali spese, cioè quali funzioni, risulta poi essere una espressione piuttosto vaga visto che il titolo I della spesa racchiude una fetta importante della gestione dell'Ente frutto proprio dell'indicazione politica dell'amministrazione.
- Anche la normativa relativa alle società partecipate è oggetto di intervento del Governo nella prossima Legge di stabilità. Lo scrivente Collegio in ogni caso condivide i timori del Consigliere Bernardo circa gli impatti negativi che i risultati di gestione di organi partecipati possono avere sul bilancio dell'Ente. E' utile sottolineare che l'attività di controllo riguarderà anche tale problematica. Ci preme sottolineare infine, che il Collegio dei Revisori di Questo Ente si renderà oltremodo disponibile verso tutti coloro che con suggerimenti, spunti di analisi e confronto contribuiranno a rendere efficace tutta l'attività di controllo così come prevista dalla normativa in vigore.

DOTT. CARMINE LASCO – PRESIDENTE

DOTT. CLAUDIO RANUCCI – COMPONENTE

DOTT. MARIO GIUSEPPE BRUNO – COMPONENTE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

.....

IL FUNZIONARIO

.....

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

.....

IL RESPONSABILE DI AREA

Area Economico Finanziaria

.....

VISTO IL DIRIGENTE

.....

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Per quanto di competenza, si esprime parere favorevole/sfavorevole per il seguente motivo:

.....

IL RESPONSABILE DEL 1° SETTORE

Area Economico Finanziaria

.....

VISTO IL DIRIGENTE

.....

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

Il Presidente

F.to TRANI GIANLUCA

Il Segretario Generale

F.to AMODIO GIOVANNI

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 07-01-2014

Il Responsabile

F.to 

Il Segretario Generale

F.to DOTT. GIOVANNI AMODIO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____

Il Segretario Generale

F.to DOTT. GIOVANNI AMODIO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

-Ischia, _____

**Il Segretario Generale
DOTT. GIOVANNI AMODIO**

